INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	32 —	16 —	2 —
Estero (u. poste)	51 —	26 —	5 50

Tutti gli associati ricevono *gratis*:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Sentimento italiano

Il nostro corrispondente di Trieste ci narrava alcuni giorni or sono una dimostrazione fatta da quel Municipio in onore di re Umberto. Quella dimostrazione è stata provocata dall'avere il Re d'Italia mandato alla rappresentanza ufficiale di Trieste italiana la *Divina Commedia* di Dante Alighieri col commento di Talice di Ricaldone. I consiglieri si alzarono per manifestare la loro gratitudine verso il sovrano che aveva avuto un gentile pensiero per la loro città, ed il pubblico applaudì dalle gallerie.

La notizia di questa manifestazione sarà accolta con gioia in ogni angolo d'Italia, ma occorre non darle un'importanza soverchia ed un significato maggiore di quello che può avere.

I sudditi italiani di Francesco Giuseppe sono sempre andati orgogliosi di appartenere ad una razza famosa nella storia della civiltà, ad una razza che fu, per così dire, esportatrice di civiltà. Malgrado tutte le pressioni che per ragioni politiche furono fatte su di loro, essi vollero restare italiani, perchè dopo aver insegnato agli altri non potevano assoggettarsi ad essere resi confusi colle altre nazionalità, e fors'anche soggetti ad esse. Vollero conservare, per così dire, la loro personalità nazionale, il loro carattere d'italiani. Lottarono per la conservazione della loro lingua, per le loro scuole, per avere la supremazia morale in ogni città, in ogni villaggio, per non lasciarsi sopverchiare da tedeschi o da slavi.

Nessuno rappresenta tanto la civiltà italiana quanto Dante Alighieri, il grande genio che nei tempi di municipalismo seppe nel suo pensiero e nelle sue divinazioni comprendere l'Italia tutta. Ha Umberto, dedicando quel libro a suo figlio e mandandolo in quei luoghi in cui è più riverito il nome italiano, fece opera d'antica sapienza.

E alle belle ispirazioni rispondono i fatti. Conosciamo quello di Trieste. È bene narrare anche quello di Trento.

Il ministro della Casa Reale, come fece per Trieste, mandò anche, d'incarico del Re, un esemplare del bel libro alla Biblioteca comunale di Trento. E anche là il dono fu accolto con riconoscenza, perchè arrivava opportuno in un momento in cui il Trentino vuole affermare la sua italianità.

Difatti, il partito nazionalista italiano spiega quest'anno una grande attività per ottenere l'autonomia amministrativa del Trentino e impedire la sua assimilazione al Tirolo tedesco ed alle altre provincie tedesche dell'Impero. Persino il clero lotta per mantenere al Trentino il carattere italiano, e apertamente o sottomano aiuta i nazionalisti. Questi hanno messo tanto ardore nella loro lotta da riuscire vittoriosi anche nei distretti limitrofi al Tirolo tedesco, ove, perciò, la popolazione è più mista.

Il *Temps* di Parigi, organo ufficioso del Ministero degli esteri, che fra tutti i giornali francesi dedica una particolare attenzione a tutto ciò che avviene negli altri paesi, rilevava in questi giorni queste vittorie dell'elemento italiano nel Trentino, e, ragionando dei nazionalisti, diceva:

« I loro capi, i signori Oss-Mazzurana, sindaco di Trento, il barone Ciardi, il dottor Dordi, hanno manifestato coraggiosamente le loro tendenze in diversi discorsi che il Pubblico Ministero ha giudicato delittuosi e che valsero ai loro autori processi politici. Uno di questi ultimi, che si è giudicato in seconda istanza il 16 del mese scorso a Trento, avendo gli oratori protestato della loro devozione all'imperatore e del carattere costituzionale della loro propaganda, furono assolti. Tuttavia l'Austria non si abbandona ad alcuna illusione sulla affezione che hanno per lei le sue popolazioni meridionali, come lo mostra la serie delle precauzioni militari che ha prese nel Pustertha: la costruzione, in particolare, del forte di Landro, di quello che si termina nella valle di Sexten, sopra strade ripide che un pugno d'uomini basterebbe a difendere. »

Noi non commenteremo tutti questi fatti. A noi devo bastare il prenderne atto, e rallegrarci che nelle provincie italiane dell'Austria i nostri confratelli di razza difendano valorosamente la nostra civiltà.

DA GENOVA.

Vendita dell'Epoca. — Suicidio — Grassazione. Tempo incostante — Teatri.

23 dicembre.

(P.) — Il signor Lavagnino ha ceduto il suo stabilimento tipografico e litografico ed il giornale l'*Epoca* ai fratelli Croce fu Mario. Il direttore del giornale, i redattori, cronisti, disegnatori, offesi per questa cessione, fatta improvvisamente ed a loro insaputa, hanno rassegnato le dimissioni. Probabilmente per qualche giorno il giornale sospenderà le pubblicazioni. Si dice che si stia fondendo con un altro, cambiando però colore politico.

***

Si è suicidato il banchiere signor Allegro, e seguito, pare, di gravi perdite riportate alla Borsa di Parigi. La notizia ha fatto profonda sensazione in città, dove l'Allegro era ripulatissimo.

***

L'altra sera il signor Duamilli, una persona sui sessant'anni, abbastanza facoltoso, tornando a casa, verso le 11, nel mentre stava per accostarsi appunto al portico, si vide venire innanzi un figuro che, senz'altro, con una rivoltella in pugno, gli intimò di consegnargli la borsa. L'assalito, anzichè cedere, afferrò risolutamente pel braccio l'audace grassatore, il quale, vistosi allo stretto, lasciò partire un colpo che fortunatamente andò a battere nella porta. Al rumore del colpo ed alle grida i vicini si svegliarono e si affacciarono alle finestre, ond'è che il ladro, svincolatosi dalla stretta del Duamilli, se la svignò per i vicoli vicini senza lasciar traccia di sè. La Questura ora fa le sue ricerche, ma ha poche speranze di scoprire il colpevole.

***

Il tempo è di una incostanza straordinaria; la temperatura fa degli sbalzi improvvisi con grave danno della salute pubblica; le bronchiti e le polmoniti sono all'ordine del giorno.

***

Domenica si apre il Carlo Felice col *Roberto il diavolo*.

Esposizione di tessuti e merletti in Roma.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Nei mesi di marzo ed aprile del venturo 1887 si terrà in Roma un'Esposizione di tessuti e merletti antichi e moderni per cura del Museo artistico-industriale di quella città e sotto il patronato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

« Dietro invito del Comitato esecutivo, si è costituita nel seno di questa Camera di commercio una Commissione composta dei membri signori Abrate cav. Antonio, Berletti cav. avv. Pietro e Roy cavaliere Giacomo, con incarico di promuovere il maggior concorso possibile di espositori.

« Negli uffici della segreteria camerale sono ostensibili il regolamento ed il programma della Mostra; e si avverte intanto che il periodo per la presentazione delle domande d'ammissione è aperto dal 1° gennaio al 15 febbraio del 1887 p. v.

« La Commissione confida che gli importanti stabilimenti del distretto di questa Camera, che s'applicano alle industrie artistiche delle stoffe, passamanterie e dei ricami a mano in seta dei ventagli dipinti in seta e pergamena, ecc., ecc., non vorranno mancare alla nuova gara, ove otterranno quel successo che in altre Esposizioni meritamente riportarono.

« A nome della Commissione il sottoscritto rivolge pure ai numerosi possessori di merletti antichi viva preghiera di concorrere, avvertendo che dal Comitato centrale verranno prese speciali cautele per guarentire gli oggetti che s'invieranno all'anzidetta Esposizione.

« *Il presidente:* Locarni. »

I Duchi di Genova a San Remo.

Scrive lo *Scoglio*:

« La giovine duchessa di Genova, S. A. R. la principessa Isabella di Baviera, verrà a svernare a San Remo. Il principe Tommaso, suo consorte, arriverà la settimana scorsa al generale marchese Villamarina, dimorante a San Remo, per avere una villa per la stagione invernale. Fu scelta la villa Garbarino, quella dove tre o quattro anni or sono avernò il duca di Nemours.

« L'arrivo della principessa, che verrà probabilmente accompagnata dal principe Tommaso, si annunzia per la prossima settimana. »

Provviste ferroviarie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe a dare testè parere favorevole sulle seguenti provviste:

colla Ditta G. B. Magnani di Torino per la costruzione del fabbricato passeggieri e dei casi isolati in stazione di Arenzano, importo L. 106,000;

colla Ditta Fratelli Badoni di Lecco per la costruzione della latticia e tenda metalliche occorrenti in stazione di Bra, importo L. 53,900;

colle Ditte Giovanni Marino e L. P. Talucchi di Torino per forniture di stoffa di crine, importi rispettivi L. 65,150 e L. 54,775.

Industria ferroviaria nazionale.

In seguito ad interessamento del R. Ispettorato delle strade ferrate, le Amministrazioni ferroviarie hanno disposto che la nuova ditta ingegnere Ernesto Breda e Comp., stabilimento meccanico-nazionale all'Elvetica, in Milano, venga chiamata a concorrere alle gare per la provvista di materiale mobile.

NOTE CATANESI.

Cose comunali — Concerti e teatri.

20 dicembre.

(Mario de' Mari) — Finalmente questa città trovò un sindaco nella persona del barone Landolina! L'impressione fu buona, e molti che invocavano, come la manna del cielo, la venuta di un delegato governativo per sistemare le cose di questo Municipio, ora incominciano ad avere fede nel nuovo sindaco ed a sperare nell'avvenire, tanto più che le ultime elezioni furono favorevoli all'elemento giovane, colto ed onesto.

***

Fu qui di passaggio l'organista cav. Remondi, da Brescia, e volle regalarci un concerto nella grandiosa chiesa dei Minoriti. Fu questo un vero avvenimento per i buongustai di musica ed anche pel Remondi, giacchè molti degli intervenuti, non osando applaudire in chiesa, si restarono in fulla fino in sacrestia per ringraziarlo ed esternargli l'ammirazione più viva.

***

Anche il cav. G. Anteri ci procurò una mattinata musicale nel suo artistico studio. Programma sceltissimo tanto in musica classica quanto nei pezzi d'occasione scritti dall'Anteri e dal distinto violinista Giuseppe Paterno del Grado.

***

La Compagnia Scognamiglio lasciò la nostra città carica d'oro; così almeno credo se debbo giudicarne dalle pienone che sempre fece al nostro teatro Nazionale.

Sarebbe la benvenuta una buona Compagnia d'opera seria; temo però che il nostro desiderio rimanga insoddisfatto!

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 23 dicembre 1886.

Mando rassegnare, con voto favorevole, al Consiglio comunale l'istanza al prefetto della Provincia affinchè il numero dei consiglieri del Comune sia aumentato, nelle prossime elezioni, di 20 consiglieri, avendo la popolazione della città di Torino superato da cinque anni i 250,000 abitanti.

Stabilì di concorrere, come in passato, nelle spese dei festeggiamenti che la benemerita *Società Ginnastica* ha in animo di eseguire negli ultimi giorni di carnevale per invito della rappresentanza classe degli esercenti.

A norma dello statuto per l'Asilo infantile di Lucento nominò un delegato municipale a far parte della direzione del predetto Istituto.

Denominò *Silvio Pellico* la scuola municipale nel corso Dante e *Federico Sclopis* quella in piazza dello Statuto.

Approvò le trattative intese per l'apertura di via Bidone tra la via Madama Cristina ed il corso Massimo d'Azeglio.

Non dissentì che la Società di mutuo soccorso fra ex-militari intitolata *L'Esercito* possa dare al teatro Regio una festa da ballo a scopo di beneficenza.

Su domanda d'ampliamento del Lavatoio in via Fiocchetto, deliberò negativamente, non essendo l'offerto aumento di fitto proporzionato alla spesa per ciò necessaria.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

NOTE MARSIGLIESI

Violenta tempesta. I reduci dall'America.

22 dicembre.

(Ruffello) — Il maestrale, che da due giorni soffia con insolito rigore, è giunto ieri all'apice della sua violenza, ed è difficile farsi un'idea di quest'ospite capriccioso che tratto tratto s'incarica del risanamento di Marsiglia, non senza cagionare qua e là qualche incidente o qualche disgrazia. Camini abbattuti, tegole che volano in aria con grave pericolo dei passanti, finestre che sbattono furiose, turbini di polvere o di sabbia che vi accecano e vi pericolano la faccia, signore e signorine che, spaventate e confuse, rientrano più di quanto la decenza permetterebbe, trovandosi ad un tratto la testa involta ne' loro vestiti, baracche che crollano sfasciate in frantumi, tale è l'aspetto di una di quelle giornate nelle quali, come ieri, il maestrale entra in furore. A certi punti della città più direttamente esposti al nord la circolazione diveniva in certi momenti impossibile. Il mare, sollevato dalla forza del vento, sbattova terribile contro gli scogli, rompendosi in onde gigantesche che inondavano spumeggianti il molo, le piazze e le strade adiacenti. E tale era l'impeto della tempesta, che parecchi macigni artificiali che costeggiano il molo della Joliette e che pesano ciascuno diverse tonnellate, sono stati rimossi dalle acque e precipitati al mare.

Non pochi bastimenti hanno avuto le catene e le gomene spezzate; fra gli altri il vapore *Oxus*, che per un momento ha corso serio pericolo essendo stato trascinato dalle onde. È inutile dire che nessun bastimento ha potuto uscire ieri dal porto, ed anche a questa momento non sarebbe possibile affrontare il mare. Anche per terra la circolazione dei treni ferroviari è ritardata dall'impetuosità del vento, ed il rapido di Parigi ha subito un ritardo di quasi due ore. Tutti i convogli ci arrivano con uno strato di 20 a 30 centimetri di neve. Il termometro da 10 gradi à sceso a zero, ed i canali sono fiancheggiati da un lungo strascico di ghiaccio luccicante. Avremo il sole a Natale!

***

Ieri il piroscafo la *France*, reduce dal Brasile, ha sbarcato qui seicento emigranti italiani che fan ritorno ai patrii lidi. Trecento di questi sono stati trasbordati sull'*Artois*, che partirà per Napoli al primo buon tempo. Altri cento circa prendono passaggio per Genova. Il rimanente si dirige sulla Spagna e rimane a Maraiglia.

Questo ritorno ci offre anche una volta l'occasione di rilevare come siano le Compagnie francesi di navigazione che traggono il maggior profitto nel trasporto dei nostri emigranti non solo all'andata, ma anche al ritorno, e di domandare come mai le nostre Compagnie di navigazione non hanno avvisato finora al modo di assicurare alla bandiera nazionale il vantaggio di questo traffico!

Il traforo del Sempione.

Ginevra, 22 dicembre.

(Dall'Ema) — La Commissione tecnica incaricata dal Consiglio d'amministrazione della Svizzera occidentale di esaminare i varii progetti pel traforo del Sempione ha scartato quelli a sistema Fell, Agudio, Cail, nonchè il progetto da Banga, e si è pronunziata per la costruzione di un *tunnel* di sedici chilometri a binario semplice, che costerebbe 52 milioni invece di 62 che costerebbe un *tunnel* di 20 chilometri a doppio binario.

La Compagnia ha immediatamente intavolate trattative — col concorso della *Nuova Banca delle Strade Ferrate* avente sede in Ginevra — per riunire i capitali necessari all'imminente cominciamento dei lavori. La concessione venne accordata alla Compagnia Abt per la linea alpina Airolo-Briga

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — I Sovrani per l'occasione del Natale elargirono L. 1000 alle famiglie più bisognose di Roma.

— Depretis si è recato a visitare il principe Gerolamo Napoleone.

— L'inchiesta fatta dal capitano di vascello Cobianchi sull'accidente avvenuto alle torpediniere 56 e 57 nelle acque del golfo di Biscaglia, presso Vivero, in seguito al quale la torpediniera n. 56 andò perduta, esclude ogni responsabilità del personale nel fatto.

— Nel gennaio prossimo venturo verranno aperte le scuole per gli allievi macchinisti a Firenze, Venezia, Foggia, Bologna e Verona.

— Il principe di Napoli partirà per il suo viaggio d'Oriente il giorno 7 od 8 del prossimo gennaio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Il ministro delle finanze ha soppresso il proprio Gabinetto particolare ed ha scompartite le attribuzioni di quell'ufficio alle diverse divisioni del suo dicastero.

Negli esami di concorso a vice-segretari per l'amministrazione della Casa Reale rimasero vincitori l'avv. Cesare Ferrati, il dottore Rinaldi, il dottore Filippi, ed il signor Parodi, Comotto, Lamonaca, Renault e Marsudi.

— Telegrafano da Partallegre che a Rio Janeiro si trovano 47 coloni italiani abbandonati alla pubblica carità.

Si dice che essi siano stati vittime dei soliti trafficanti dell'emigrazione.

— Trovasi a Roma il sig. Suzaki, inviato dal Giappone in Italia a studiarvi la nostra amministrazione finanziaria. Egli ebbe già due conferenze col commendatore Cerboni.

— Si parla nuovamente di conferire il Collare dell'Annunziata agli onorevoli Cairoli, Mancini e Durando.

ROMA, 26, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Stamane si tiene consiglio di ministri presieduto dal Re.

Verrà discussa la questione dei trattati di commercio da rinnovarsi e specialmente quello colla Francia.

Questa nazione solleciterebbe un *modus vivendi* almeno per la navigazione finchè siano definite tutte le altre questioni.

Notizie private giunte alla Consulta recano che il Governo francese insisterà vivamente perchè si rinnovi il trattato di commercio attuale coll'Italia.

In caso contrario minaccierà guerra di rappresaglia pei nostri valori alla Borsa di Parigi.

— Il Natale romano deve registrare molte sbornie e parecchie coltellate.

— Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Angelo Belli, separato dalla moglie, avendola incontrata per la via in compagnia di un falegname, la ferì con un coltellata.

— Nè ieri sera, nè stamane è uscito alcun giornale.

La Borsa.

Torino, 25 dicembre 1886.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 18 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	86 22 1/2
3 0/0 Vecchio	82 52 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	110 07 1/2
5 0/0 Italiano	101 62 1/2

Corsi della chiusura ufficiale di ieri:

86 —, 82 27 1/2, 109 92 1/2, 101 57 1/2.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 22 1/2 sul 3 0/0 Ammortizzabile;
Id. » 25 sul 3 0/0 Vecchio;
Id. » 15 sul 4 1/2 0/0 Nuovo;
Id. » 5 sul 5 0/0 Italiano.

Il forte ribasso sul quale la Borsa di Parigi aveva chiuso la settimana scorsa faceva sentire il suo effetto anche al principio di quella di lunedì. Però, passato il primo momento, la reazione si è arrestata, ricomparvero degli ordini di compera e la giornata finì molto meglio di quello che non incominciata. Il martedì la tendenza ebbe qualche alternativa di bene o di male, prevalendo però il bene, per cui la giornata finì di qualche piccola cosa meglio della precedente. Il giorno seguente, mercoledì, continuarono le alternative di bene e di male, ma quel giorno prevalse il male, e fu seguita da una giornata pessima, quella del giovedì, nella quale si chiuse ai prezzi i più bassi della settimana.

Sarebbe difficile il dire con precisione quale fu il vero motivo di quel ribasso. Se ne accennarono tanti che per poco non la riflessione avesse potuto predominare, la ragione avrebbe facilmente fatto giustizia di tante voci prive di fondamento. Ma in certi momenti la riflessione cede il campo alla confusione, allo sconcerto generale, particolarmente alla Borsa.

Del resto, erano tante e così allarmanti le notizie che venivano ad assalire la speculazione, che se questa non seppe resistervi è pur anche da scusarsi. Raramente si ebbe nella stampa di tutti i paesi un concorso d'informazioni tali da far credere che il fosse in Europa alla vigilia di una conflagrazione generale. Si aggiungeva a questo la notizia di un rialzo di sconto a Parigi, e di un nuovo rialzo anche a Londra, e quindi la speculazione, scossa già dagli avvenimenti della settimana precedente, non cercava più che a liquidarsi a qualunque costo.

Non essendosi verificato il rialzo di sconto nè a Parigi nè a Londra, e le notizie politiche non avendo nessuna conferma, la sera stessa del giovedì vi fu un piccolo miglioramento tanto sui fondi francesi che sull'Italiano, miglioramento che si rese più sensibile anche nella giornata d'ieri, come già vedemmo dai corsi segnati più sopra.

La Rendita Italiana fu quella che ebbe in settimana il minor ribasso per la semplice ragione che lo ebbe più forte delle altre la settimana scorsa. Rimasta sabato scorso a 101 62 1/2 in Borsa ed a 101 47 1/2 alla sera, faceva lunedì 101 50 in Borsa e 102 05 alla sera; il martedì si teneva sui corsi di 102 al mattino e 102 07 1/2 alla sera, e mercoledì faceva in Borsa 102 10, piegando però alla sera a 101 97 1/2; giovedì chiudeva alla Borsa ufficiale a 101 45, ma alla sera faceva 101 50, e ieri rimaneva sul prezzo di 101 57 1/2. Alla sera, essendo la vigilia di Natale, non vi fu Borsa sul Boulevard.

Sull'andamento futuro dell'Italiano sono varie le opinioni. Vi chi crede alla continuazione del ribasso, nella persuasione di probabili complicazioni politiche. Altri credono alla ripresa, perchè ritengono esagerato e privo di fondamento le notizie politiche allarmanti o meno cattive di quello che si volle dire la situazione monetaria, e noi siamo dell'avviso di questi ultimi.

Questo sembra pure l'opinione che prevale alla nostra Borsa, dove la nostra Rendita, che era rimasta sabato scorso a 102 50, 102 45, esordiva debole lunedì a 102, 101 80, ma per riprendere il martedì a 102 40, 102 35, prezzi su cui si teneva anche il giorno seguente di mercoledì; giovedì piegava alla Borsa ufficiale a 102 20, 102 15 ed in Borsino a 101 80, 101 70, ma ieri, sui corsi di 101 50 fattosi a Parigi la sera del giovedì, qui si faceva al mattino 101 85 a 101 90, ed in Borsino, dopo conosciuta la chiusura di 101 57 1/2, si faceva 101 95 a 102. Si fece pure in settimana qualche affare per fine prossimo con 40 a 45 centesimi di riporto.

Il mercato dei valori fu talmente scosso da principio dal ribasso di Parigi, che lunedì ci fu perfino impossibile di fare un listino regolare. La differenza tra la domanda e l'offerta erano talmente grandi che sembrava impossibile si potesse combinare un affare, oppure qualche premuroso di rendere a qualunque costo accettò le più deboli offerte, come qualche ordine al meglio fu eseguito a prezzi bassissimi.

Il Mobiliare, rimasto sabato a 1080, 1075, faceva martedì 1064, 1068, i due giorni seguenti 1061 e 1062, e ieri 1054 a 1053.

La Banca di Torino da 902, 900 cadde a 896, 895.

La Banca Tiberina da 700, 702 scese a 698, 696; ieri, però, in Borsino era in ripresa a 700, 701.

Le Mediterranee, dietro l'annuncio che il dividendo è di L. 20, fecero buon contegno malgrado il ribasso generale, e dopo aver fatto in settimana 608 e 609, erano ancora domandate ieri in Borsino a 606, 607.

Il Banco Sconto da 483, 481 scese a 477, 473, rimanendo però domandato a questi prezzi.

Il Credito Torinese da 326, 325 scese a 324, 323.

La Banca Industria e Commercio da 338, 333 piegò a 332, 331.

La Fondiaria Italiana da 414, 412 ribassò a 406, 405.

La Banca Subalpina e di Milano da 255, 250 scese a 251 1/2, 251.

L'Esquilino ribassò anch'esso da 308, 307, a 302 301; ma anche questo valore era domandato ieri in Borsino da 303 a 304.

Le Lane Bergamasche da 429, 427 scesero a 420, 418, rimanendo però molto domandate a questi prezzi.

Il Credito Meridionale, che sabato scorso si trattava da 596 a 597, ieri si negoziava da 585 a 586.

Le Costruzioni Venete da 334, 333 scesero a 328, 327.

Sempre sostenute le Ferrovie Sicule, che trattavano anche ieri da 637 a 638.

Le Azioni della Casa Sovvenzioni si negoziavano anche ieri da 540 a 542.

La Borsa è seriamente preoccupata della prossima liquidazione, e quindi tutti cercano a liquidarsi o ad assicurarsi dei riporti pel timore di grande scarsezza di denaro. In questi ultimi giorni si sono fatti molti riporti o, si dice, a tassi molto elevati. Non sappiamo però fino a che punto sia vera questa grande scarsezza del denaro. È naturale che su questa voce le Banche e gl'Istituti di credito tengano alte le loro pretese; vi sono pur anche di quelli che rifiutano di prendere a riporto, preferendo comperare a buon prezzo.

Intanto constatiamo con piacere che la Borsa ufficiale di Parigi chiuse ieri a prezzi in ripresa, e che da noi in Borsino tutto era domandato. Se non vi saranno nuovi guai alla Borsa di Parigi, ciò che non crediamo, e se la politica si lascierà tranquilli, è assai possibile che il mese finisca meglio di quello che si prevedeva in questi ultimi giorni.

Chiusura della Borsa di Parigi	23	24
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 45	101 57
— Consol. Inglesi	100 5/16	100 1/4
— Francesi 3 0/0	82 10	82 37
— Id. 3 0/0 *ammor.*	85 85	86 —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 85	109 92
Ferrovie Lombardo Obb. 3 0/0	324 50	323 50
Id. Meridionali. Azioni	787 —	783 —
Banca di Francia	4305 —	4305 —
Canale di Suez	2072 —	2075 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 24, *ore* 12,15 *pom.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	qual. class. fr.	61
» comuni	11/16	1ª qualità fr.	60
» italiane	10/12	1ª »	58
» »	10/12	2ª »	58
Trame francesi	20/24	qual. class.	66
» »	20/24	2ª qualità	63
» piemontesi	20/24	1ª »	59
» italiane	24/36	1ª »	65
Organzini francesi	20/24	2ª »	65
» piemontesi	20/24	1ª »	68
» »	26/30	2ª »	65
» ital. lav. ital.	16/20	1ª »	66
» ital. lav. franc.	20/22	2ª »	65
» » »	22/24	3ª »	61
» classi lav. ital.	36/40	2ª »	54

Sulle condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 dicembre *(sera)*

Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 40	53 70
» per gennaio	»	53 20	53 20
» pei 4 mesi primi	»	53 60	53 60
» a 4 mesi da marzo	»	54 40	54 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 70	28 70
» raffinato sciolto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	32 70	33 —
» id. 4 mesi da marzo	»	34 20	34 50

Liverpool, 24 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana Balle 96,000
Deposito » 584,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 4/16
— — — Nuova Orleans	»	5 6/16
Fair Ceara	»	5 5/16
— Pernambuco	»	5 5/16
— Bahia	»	— —
— Maccio	»	5 7/16
— Maranham	»	5 6/16
— Bruno Egiziano	»	5 14/16
Good Broach	»	4 13/16
Fair Vhollerah	»	5 9/16
Good Vhollerah	»	4 7/16
Fair Oomraw	»	5 9/16
Good Oomraw	»	4 15/16
Fair Bengala	»	3 7/16

Havre, 24 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 1100.

Mercato calmo-debole.

Caffè. — Venduti sacchi 3000.

Mercato fermo.

Manchester, 24 dicembre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo. — Prezzi invariati.

Marsiglia, 24 dicembre *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 823
» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tolaporci
(**) Per kg. 100 nulli tela perduta

GAZZETTA PIEMONTESE

Si pubblica in **tre** edizioni: *mattino* ore 3, *giorno* ore 1.30, *sera* ore 7, per coincidere colle partenze dei treni postali e pel miglior servizio dei nostri associati.

Pubblica **due romanzi** in appendice.

Abbonamento anno (in tutto il Regno) L. 32
» *ogni mese* » » 3

DONI

Gazzetta Letteraria, il periodico letterario *più antico* di quanti si pubblicano in Italia, il più diffuso stante la varietà, l'importanza e la novità delle materie che tratta. Contiene un *Gazzettino scacchistico* redatto da illustri scacchisti italiani.

DONI

Strenna della Gazzetta Piemontese. Un elegante volume in-8° di circa 300 pagine). Eccone il sommario:
Calandario.
Ai lettori *(L. Rosa)*.
Una corrispondenza da Roma a Torino di trentanove anni fa *(N. Fortunati)*.
Folk-Lore piemontese *(G. Faldella)*.
Giulietta Lambert - Madama Adam *(O. Morea)*.
Gentiluomini campagnuoli? *(S. Lisone)*.
Lo Spielberg ed i suoi storici *(G. Sforza)*.
La lettatura a Parigi *(E. Morselli)*.
Invito - Canto di Renato *(G. C. Molineri)*.
Chaliier l'amico dell'umanità, ossia Un piemontese nella rivoluzione francese *(G. B. Armando)*.
Sonno della vita d'oggi - Dopo otto mesi *(G. De Rossi)*.
Frate Angelico *(G. C. Molineri)*.
Usi e costumanze della Corea - Note di viaggio *(G. Vigna Dal Ferro)*.
Don Felice Scinocimmecca *(A. Leoni)*.
In Africa - Attraverso i scioa *(E. Lazzaro)*.
D 1830. Appunti cronistorici di un lettore piemontese.

DONI

Un calendario mensile con indicazioni utilissime a tutti.

I supplementi che la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà durante l'anno.

Abbonamenti cumulativi annui.

Gazzetta Piemontese Gazzetta Letteraria

Gazzetta Musicale di Milano	L. 40
La Stagione o **La Saison** (grande edizione). Giornale di mode	» 30
La Stagione o **La Saison** (piccola edizione). Giornale di mode	» 20
L'Economia Rurale	» 32
La Finanza	» 30
La Luna, giornale umoristico	» 30

MODO DI ASSOCIARSI

In Torino.

Si ricevono le associazioni:

1. All'Amministrazione della *Gazzetta*, angolo piazza Solferino e via Davide Bertolotti.

2. Alla Libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello. (Ivi dalle 8 ant. alle 12 di sera si avranno tutti gli schiarimenti e ragguagli opportuni).

Fuori Torino.

1. Basta presentarsi all'ufficio postale del Comune, pagare l'importo dell'abbonamento e 20 centesimi per le spese postali e dare il proprio indirizzo, senza bisogno di scrivere nè raccomandare alcuna lettera.

2. Scrivere una lettera raccomandata e unire vaglia postale indirizzato all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

3. Si può abbonarsi anche da qualsiasi rivenditore della *Gazzetta Piemontese*, e presso qualsiasi libraio corrispondente, dal quale però bisogna domandare regolare ricevuta.

4. Incaricare un amico o commissionario di prendere direttamente l'associazione **in Torino** ad uno dei due recapiti sopra dati.

In ogni caso si pregano i **nuovi associati** di dare chiaramente il proprio nome e cognome, l'indirizzo e l'ufficio postale da cui intendono ricevere la *Gazzetta*; i **vecchi associati** procurino di presentarsi sempre con una fascetta dell'abbonamento in corso, o di mandarla per posta.

A tutti raccomandiamo **di far presto**, perchè il giornale loro arrivi senza ritardo e senza interruzioni.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 dicembre 1886.

Torino	15	—	78	—	53	—	55	—	45
Bari	10	—	3	—	28	—	42	—	30
Firenze	66	—	30	—	35	—	60	—	16
Milano	34	—	71	—	63	—	81	—	59
Napoli	69	—	71	—	54	—	41	—	15
Palermo	90	—	89	—	90	—	58	—	23
Roma	71	—	90	—	25	—	75	—	17
Venezia	76	—	74	—	19	—	16	—	70

PETTACOLI - Domenica, 26 dicembre.

REGIO, ore 8. — (Lettera D) — *I pescatori di perle*, opera. — *Fontanesi*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera b). — *Les Dankchaff*, comedia.

VITTORIO, o. 8. — Circo equestre Anastasi e Bissini.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Ayace*, dramma. — *Chi arde incende*, farsa.

NAZIONALE, ore 8 1/2. — *La traviata*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fick e Fock*, operetta-ballo.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I misteri d'un carlone*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'assedio di Parigi*, azione storico-militare. — *Il Diavolo zoppo*, commedia satirica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diurne.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui fabbricati — Esenzione biennale. — In uno dei precedenti appunti relativi all'imposta sui fabbricati, abbiamo discorso del diritto che ha un proprietario di fabbricati di avere l'esenzione biennale dall'imposta per le nuove costruzioni. — A complemento della citata massima, sarà bene aggiungere ora che la decorrenza del biennio d'esenzione incomincia dal giorno in cui l'Ufficio sanitario comunale ha dichiarate abitabili quelle costruzioni nuove. Nè il proprietario può addurre il fatto che al tempo in cui gli fu rilasciato il permesso d'abitabilità della sua nuova costruzione la località ove è posta mancava di strade, d'illuminazione e d'acqua potabile. L'attestazione dell'Ufficio sanitario costituisce la prova più legittima e certa che una casa è in condizione da poter essere abitata, provenendo da un ufficio a ciò appositamente destinato ed avente per iscopo sia di tutelare la igiene pubblica, come di fissare l'epoca da cui incominciano a decorrere diritti ed obblighi dei privati nei rapporti col Governo e col Comune. Del resto il fatto della mancanza di strade, d'illuminazione e dell'acqua può bensì influire sulla estimazione del reddito delle case stesse, ma non può far valere l'altro fatto della abitabilità della medesima accertata dalla dichiarazione preaccennata.

Ricovero di Mendicità.

Furono stanziate dai sottoscrittori delle azioni da lire cinque per essere dispensati dalle visite delle feste Natalizie e del capo d'anno.

Rocca comm. Luigi, azioni 2 — Rocca Alfredo, allievo ingegnere, 2 — S. E. Belandengo conte commendatore Gio. Cesare, 2 — Bocci comm. Enrico, 2 — Calligari Giovanni, 10 — Gambini cav. Enrico, pensionato governativo, 1 — Levi cav. Donato, 2 — Demichelis cav. Giov. Luigi, 1 — Silvetti Francesco, 1 — Raspi Carlo, segretario R. Istituto Rosmini, 1 — Gamba prof. Luigi, direttore Istituto Candaluro, 2 — Rattini Francesco, negoziante, 2 — Raimondo ingegnere Lorenzo, direttore ferrovia Rivoli, 2 — Garino Emilio, segretario Opera pia S. Luigi Gonzaga, 1 — Montù cav. G., 1 — Gilbello-Palazzo Giovanni, 1 — Gilbello-Palazzo Felicita, 1 — Kuster Antonio, 2 — Dottore Camusso cav. Carlo, dentista primario di S. M., 1 — Camusso cav. Adolfo, chirurgo odontalgico, 1 — Dania Agostino, tesoriere comunale generale Torino, 2.

Impianto di viti americane.

Ci si comunica:

« Il *Circolo Enofilo Subalpino* allo scopo di attendere le prove di coltivazione delle viti americane riconosciute resistenti alla fillossera, ha preso gli opportuni concerti con egregi viticultori e s'incarica di ricevere le richieste di quei proprietari che credessero d'intraprendere tali prove.

« Esso provvederà talee e barbatelle di sicure varietà provenienti da territori esenti da fillossera e potrà pure assumere la direzione dei piantamenti affidandoli all'egregio prof. cav. Jemina, persona, come tutti sanno, competentissima in materia.

« Si potrà, mediante opportuni saggi di coltivazione distribuiti in diversi territori, giungere in pochi anni a conoscere l'adattamento dei vitigni ai diversi terreni e giaciture, la loro attitudine a portare l'innesto dei vitigni nostrali, nonchè la fruttificazione dei produttori diretti.

« Dirigere le richieste alla sede del Circolo (presso il Comizio agrario di Torino, via Garibaldi, 5) ove si potrà aver conoscenza delle condizioni relative allo scopo indicato. »

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Accademia navale di Livorno. — È aperto un concorso per esami per l'ammissione di 30 allievi alla R. Accademia navale per l'anno scolastico 1887-88.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere ricevute con piego raccomandato al Comando della R. Accademia in Livorno dal 1° al 31 agosto 1887. Gli esami principieranno il 4 ottobre del ventuno anno presso l'Accademia stessa.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Div. Gabinetto).

MERCATI

TORINO. — Mercati della legna e foraggi del 20 al 24 abre. Esso il listino dei prezzi per quintale:

Quercia	L.	0 44	a 0 46	media 0 45	—
Faggio	»	0 39	a 0 40	» 0 39	—
Noce	»	0 37	a 0 40	» 0 38	1/2
Castagno	»	0 09	a 0 29	» 0 17	1/2
Pioppo	»	0 30	a 0 31	» 0 32	—

In tutto mir. 18,700.

Fieno	L.	0 85	a 1 00	media 0 92	1/2
Paglia	»	0 66	a 0 75	» 0 70	

In tutto mir. Fieno 5,200. Paglia 6,100.

CHIERI, 21 abre. — Frumento L. 16 26 — Segale 11 37 — Meliga 11 50 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 75 a 0 95 — Paglia da 0 60 a 0 62 — Buoi 1. q. da 0 50 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 25 — Vino nuovo 1. q., da 1. 20 a 25 — Id. 2. q., da 10 a 11 15 1/2 ettolitro.

CARMAGNOLA, 22 dicembre. — 500 ettol. Frumento L. 17 12 — 200 Segala 10 82 — 60 Avena 8 23 — 150 Meliga 10 15 — 220 Riso 28 00 — 600 mir. Patate 1 00 — 2000 Castagne fresche 1 25 — 3000 Castagne secche 2 50 — 20 Buoi e manzi 1 qual. 7 50 — 30 Id. 2. q. 6 25 — 40 Vitelli 1. q. 7 50 — 180 Id. 2. q. 6 50 — 250 Giovenche 5 00 — 00 Maiali 00 00 — 10 Maiali da latte per capo 16 00 — 4500 mir. Canapa greggia 5 00 — 500 Id. lavorata (ristr.) 14 50 — 000 Seme di canapa 00 00 — 300 Cordame 0 00 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Bozzoli 1. qual. 2 00 — 00 Id. 2. q. 2 60 — 0000 Uva 0 00 — 200 Dozzine uova 1 00.

Tassa del pane e della carne dal 22 al 25 abre.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 29 — Id. Casalingo 0 20 — Id. bruno 0 14.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 32 — Id. maggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 90.

CHIVASSO, 22 abre. — Frumento 1ª qual. L. 18 00 a 18 00 — Id. 2ª qual. 16 92 a 17 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 41 a 14 50 — Id. 2ª qual. 9 83 a 13 20 — Ibridi 1ª qual. 12 14 a 15 75 — Id. 2ª qual. 10 84 a 14 50 — Segale 1ª qual. 10 03 a 14 75 — Id. 2ª qual. 9 76 a 14 10 — Avena 1ª qual. 7 81 a 17 50 — Id. 2ª qual. 7 46 a 10 50 — Riso bianco 1ª qual. 34 72 a 37 80 — Id. 2ª qual. 22 77 a 29 75 — Miglio 9 66 a 14 60 — Fagiuoli bianchi 20 80 a 21 50 — Id. colore 13 01 a 18 00 — Farina di frumento marca 1 00 00 a 30 50 — Id. 0 00 00 a 28 50 — Pasta semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 7 60 — Id. 2 qual. 0 00 a 6 90 — Paglia 0 00 a 5 70 — Uova alla domina 1 00 — Cipolle al mirla da 0 80 a 0 90 — Patate 0 90 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 24 — Casalingo 20 — Bruno 18.

FOSSANO, 22 abre. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grisia 30 — Grissino 30 — Grano 20 — Pasta di Genova 65 — di semola 52 di marca semola 45 — ordinaria 30.

Frumento L. 17 18 — Barbariato 00 00 — Segale 11 62 — Meliga 10 29 — Miglio 11 14 — Formentone 7 80 — Fave 15 68 — Avena 8 50 — Fagiuoli 13 01 — Riso 24 51 — Castagne fresche 1 28 — Castagne secche 2 55 — Vitelli 7 12 — Trifoglio 00 00 — Paste 1 05 — Uova alla domina 0 68.

Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 10.

MILANO, 18 abre. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 25 a 22 75 — Id. Po da 22 50 a 23 50 — Granturco nostrano da 12 75 a 14 75 — Segale da 14 25 a 15 25 — Riso nostrano da 23 00 a 37 50 — Id. Pugliese da 23 00 a 33 00 — Avena da 15 50 a 16 25.

Stagionatura sete. — Torino, 21 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	22	2190 12	Organzino	6	224 81
Trama	—	— —	Trama	1	20 09
Greggia	9	759 14	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	31	2962 26	Totale	4	324 50
14. nel mese	451		14. nel mese	94	

Le convenienze dell'agricoltura.

A riguardo della questione agraria già in varia ripresa ampiamente svolta su queste colonne, ci mandano ancora i seguenti appunti qui, malgrado le osservazioni fatte in capo all'ultimo articolo su questo argomento pubblicato, diamo ospitalità, non volendo ci si addebiti il non aver concesso piena libertà di parola a quanti vollero discutere di questa materia sulle nostre colonne. Ed ora ecco lo scritto che ci perviene:

« Quantunque la S. V. On.ma, nel pubblicare il nuovo articolo del senatore Corte nel n. 350 della Gazzetta, abbia espresso l'avviso ed il desiderio che si debba porre fine alla discussione relativa al protezionismo e libero scambio in materia di produzione agraria, tuttavia io la prego di volere, per questa sola volta ancora, pubblicare le seguenti mie poche controosservazioni.

« Il senatore Corte, ripetendo il solito argomento degli agricoltori di gabinetto, addita la sostituzione del prato ai cereali come rimedio efficacissimo alle presenti strettezze dei proprietari e dei coltivatori della terra. Ma crede proprio l'onorevole Corte che gli agricoltori siano tanto ciechi da non vedere la maggior convenienza della coltivazione prativa se questa maggiore convenienza realmente esistesse? E crede l'on. Corte che gli agricoltori possano accettare sul serio la sua affermazione che la spesa in giornalieri per un ettaro seminato a frumento non supera la lira 10? Gli agricoltori pratici sanno ben essi quale è la coltura più conveniente. E se non prestano orecchio agli eccitamenti delle sibille ufficiali e non ufficiali che dal tripode della pretesa scienza agronomica consigliano l'estensione del prato, ciò avviene perchè essi sanno che il prezzo a cui vendono il proprio bestiame è diminuito del 20 per cento, e che il prezzo del latte è diminuito del 12 per cento.

« Havvi un solo caso in cui l'estensione del prato potrebbe essere conveniente; ed è il caso in cui tutte le bestie che popolano il *bello italo regno* consumassero fieno. Nel Vercellese la coltura a prato sta alle altre colture come 1 a 7; ed i coltivatori trovano che la produzione del bestiame e del latte non è più rimunerativa; ora, che ne avverrebbe quando, coll'estendere il prato aumentassero la produzione del bestiame e del latte? L'on. Corte afferma che la mercede giornaliera dei lavoratori, ben lungi di essere diminuita col diminuire del prezzo dei cereali, è invece aumentata. Io non so quali vicende abbia subito il prezzo della mano d'opera nei paesi ove dimora abitualmente l'on. senatore; ma so benissimo che nel Vercellese (a mo' d'esempio) prima della sofferta crisi agraria, gli operai che attendevano alla operazione della mondatura del riso guadagnavano fino a lire 2 50 e 3 al giorno, e che nell'annata ora finita hanno guadagnato lire 1 50 e che in parecchi Comuni del circondario, nella settimana di maggiore attività, la paga arrivò a mala pena a lire 1 30; e ne pure che prima della crisi, nella stagione invernale, i proprietari ed affittavoli raccoglievano quanti lavoratori trovavano, ed attendevano a quell'importantissimo miglioramento agrario che è lo spianamento delle risaie, per cui i lavoratori percepivano una lira al giorno, mentre ora, essendo completamente una tale abitudine, i poveri braccianti non trovano più lavoro e passano tutta la giornata forzatamente neghittosi, ingombrando le vie e la stalle; e quei pochi di essi che attendono ai lavori più strettamente necessari, devono appagarsi di centesimi 60 al giorno, disposti ad accettarne anche soli 40 quando i proprietari e gli affittavoli volessero regolare la mercede sulla legge economica della domanda e dell'offerta.

« Ed ora, di fronte a sì grave ribasso nel prezzo della mano d'opera, e, più ancora, di fronte all'ozio forzato in cui i lavoratori della campagne perdono le loro giornate, che cosa sono le famose 12 lire che, secondo il computo dell'on. Corte, ogni lavoratore risparmia in un anno nella provvista dei cereali?

« Del resto, fosse almeno vero che il consumatore abbia il vitto a buon mercato! Il guaio si è che il prezzo a cui il consumatore paga i cereali o derivati alla bottega del negoziante sono senza misura superiori al prezzo che il negoziante paga al produttore, ed è ancora oggigiorno pressochè uguale a quello di parecchie annate addietro, quando al produttore si pagava un 30 per cento di più. E ciò si capisce agevolmente, poichè è troppo chiaro che tra il prezzo di origine ed il prezzo definitivo si frappongono molte cause o circostanze ed influenze che fanno sì che le vicissitudini del primo non si ripercuotano sul secondo che con una intensità molto minore.

« Debbo ancora rilevare una frase dell'on. Corte; ed è quella con cui si accenna alla necessità per i risaiuoli di *coltivare la risaia in rotazione*. Si persuada l'on. senatore, e si persuadano con lui tutti coloro che credono ancora alla *risaia perpetua*, che nelle regioni ove si coltiva il riso l'avvicendamento o rotazione delle colture si pratica da molto tempo; che se nella rotazione i coltivatori fanno la parte maggiore alla risaia, si è perchè questa coltivazione è ancora la più conveniente in confronto di tutte le altre; e che se si dà l'esempio di qualche appezzamento coltivato *a risaia perpetua*, si è perchè si tratta di terreni depressi ed acquitrinosi, nei quali nessun'altra coltivazione sarebbe possibile.

« In conclusione, l'avvilimento del prezzo dei prodotti della terra, determinando l'impoverimento della numerosa classe agricola, determina l'impoverimento di tutte le altre classi sociali, e specialmente della classe dei lavoratori; genera una sproporzione fatale ed iniqua fra il reddito del proprietario della terra ed il tributo che Stato, Provincia e Comune si fanno pagare, quando le condizioni finanziarie dei detti enti non permettono che l'equilibrio si ristabilisca mediante una diminuzione efficace dell'imposta; e, facendo ribassare il valore della terra, fa abbassare il livello della pubblica ricchezza, perchè, dal punto di vista economico e finanziario, la terra è vero patrimonio nazionale, la cui degradazione vuolsi riguardare come pubblica iattura.

« M. C. »

NOTE AMBROSIANE

La commemorazione di Marco Minghetti — Il concerto di Teresina Tua — Il Natale.

Milano, 24 dicembre.

(V. B.) — La commemorazione di Marco Minghetti, fatta ieri alle quattro nel teatro dei Filodrammatici dall'on. Bonfadini, ha riscosso gli applausi e meritato gli elogi di un pubblico affollato e scelto quant'altro mai. La pia conferenza era tenuta per l'iniziativa di tre sodalizi che qui radunano le schiere moderate e conservatrici, e però il pubblico era composto per la maggior parte dell'elemento più, dirò così, signorile. Ai erano però le rappresentanze di ogni altra classe sociale, e gli operai vi erano rappresentati dal loro Circolo. Erano in buon numero le signore e molte fra le più note per ricchezza, coltura ed eleganza. Le autorità, posso dire, c'erano quasi tutte: sindaco, prefetto, magistrati, deputati, ecc.

Noto, fra gli altri, i deputati Colombo, Pullè e Conti, il senatore D'Adda, il generale Massari, il signor Docapitani d'Arzago e tutto lo stato maggiore della Costituzionale.

In mezzo al palcoscenico è stata issata la bandiera dell'Associazione col lutto.

Il Bonfadini — che fino dal suo apparire è salutato con applausi — è un parlatore facile, piano, correttissimo, anzi elegante e talvolta, senza spiccar voli, sa strappar il battimano con pensieri elevati e frase appropriata, efficace. Anche quando è rettorico, non è però mai volgare.

Egli ha inquadrato il Minghetti, uomo di Stato e parlamentare, nel suo tempo, in relazione colle vicende della storia italiana e coi suoi contemporanei, senza dubbio con quell'intelletto d'amore che viene dall'aver diviso le idee di lui, ma con sincerità e franchezza. Per modo che chi anche per avventura dissentisse da lui, non potrebbe però in ogni modo non riconoscere la sua lealtà. Il Bonfadini riconobbe nel Minghetti un liberale provato e di antica data, un democratico schietto e un grande seguace della scuola evoluzionista.

Egli attribuisce al Minghetti questa scuola sino dai tempi in cui l'illustre statista fu parte del primo Ministero di Pio IX con larghe idee di rinnovamento civile. Il Cavour aveva conosciuto nel Minghetti un uomo eminentemente organizzatore

Il Minghetti collaborò col Sella alla « grande battaglia contro il mostro del disavanzo; » e quando, nel settantasei, cadde la Destra nella famosa rivoluzione, il Minghetti si levò tranquillo e calmo — dice l'on. Bonfadini — nella sua coscienza e parve che si riconoscesse nella sua la voce d'Italia, che tracciava ai vincitori la via del dovere. È notevole l'atto importante della sua vita con cui rinunciò modestamente, nelle mani del Sella la direzione del partito che pur poteva competergli. Il Sella, allora, ne fu commosso.

Raccolge queste parole dell'oratore:

« La vecchia Destra è morta come partito di governo nel 1870; ed ha cessato di essere partito di opposizione nel 1883, quando Quintino Sella credette di non raccogliersi più intorno a sè. »

Perciò il Bonfadini dice fallace il pensiero di quelli che nel Minghetti riconoscevano il capo della Destra o il cooperatore di Depretis.

Secondo l'oratore, il Minghetti fu più che un parlamentare, fu un uomo di governo, e, come tale, assumeva molto dalla opinione pubblica del paese, di cui era piuttosto uno dei rappresentanti. Nel concetto dei grandi, Parlamento e parlamentarismo sono nulla se non vi si aggiungono la attività e la energia della nazione.

Questo disse, fra le altre cose, l'oratore, e come prima e durante, così fu applaudito dopo la commemorazione.

***

Dai funerali ai teatri — ecco la sorte dei giornalisti.

Teresina Tua è ritornata in Italia, dopo una lunga assenza, che la valse allori e ricchezze, e ha già rammentato in visibilio, col suo maraviglioso violino, i pubblici di Padova, Venezia, Ferrara, Bologna, Firenze e Genova. Ieri sera fu festeggiatissima a Milano al Manzoni, e si appresta a venire a Torino.

Non è più la bambina-prodigio d'una volta. È fatta donna bella in tutto lo splendore della sua giovinezza, e l'arte sua non ha perduto in sentimento e ha guadagnato in forza e studio. In teatro c'era il pubblico più intelligente d'arte che si possa desiderare; molte signore nei palchetti. E ciò, malgrado la grande affluenza di violinisti e concertisti. Figuratevi, tre in questi pochi giorni: la Tua, la Barbi e la Torricelli.

E voi sapete che il pubblico è un po' dell'opinione del dottor Balberti, l'immaritamente dimenticate amorista monzese. Il quale paragonava le esposizioni di numerosi quadri alla vendemmia dell'uva, che, a vederne tanta, fa passar la voglia di mangiarne.

Ma la Tua eccelle così che il suo è un fascino irresistibile. Il suo violino le ha meritato così i gioielli dello zar, come i battimani dei poveri ciechi. Ieri sera ella ha provato stupendamente musica del Mendelssohn, dello Chopin, del Bohm, del Wieniawski e dello Zargitzki.

L'accompagnava il pianista Max van de Sandt da Rotterdam, che, essendosi anche prodotto come solista, non ebbe gran fortuna.

***

Girano per le vie uomini che conducono carretti pieni di rami d'alloro e gridano: *Alberi! alberi!*

I macellai, i salumieri, i fruttivendoli, tutti i venditori di commestibili adornano di rami verdi e di fiori i loro negozi e nelle vetrine fanno delle mostre ossericche di buona roba.

Il Verziere — luogo dove ogni buon milanese in questi giorni va a fare una capatina — è tutto una fioritura di erbaggi e di frutta. Il mercato dei polli e dei pesci presenta uno spettacolo anche più bello: su quei banchi i tacchini, le oche, i capponi, la tinche, le ovade si ammontichiano a migliaia.

Che dico?

Non c'è negozio, non bottega, non rivendugliola, che non abbiano triplicate le provvigioni. Non parliamo del bazar e dei negozi di gingilli e di giocattoli. Sono pandemoni a cui hanno mandato *regali* e *trovate* Francia e Germania.

I confettieri e i panettieri sono così affaccendati da non aver pane mai dallo spuntar del dì a tarda notte.

Negli uffici postali e delle ferrovie i pacchi e i colli cominciano a far magazzino. Volete sapere quanti pacchi postali partono in media ogni giorno da Milano? dai dieci agli undici mila. È naturalmente di questi più di tre quarti sono panettoni e regali.

È Natale.

DA BOLOGNA

Sul conflitto di Sesto Imolese.

23 novembre.

(Nello) — Sulla notizia che vi telegrafai d'un conflitto avvenuto a Sesto Imolese fra la popolazione e l'Arma dei reali carabinieri, sono in grado di darvi maggiori informazioni.

La sera del 19 gli abitanti di Sesto si permettevano il lusso d'uno spettacolo di marionette. Un contale, un po' alticcio, uscito sulla via, vi faceva un po' di chiasso. Alcuni amici pietosi volevano ricondurlo a casa, ma egli risolutamente vi si opponeva. Zelanti amici corsero ad avvisarne i reali carabinieri (allora occupati a seguire le vicende di Romualda e di... Florindo), che tosto accorsero, credendo si trattasse d'una vera rissa. Erano in due e cercarono acquietare l'ubbriaco ed indurlo a più miti propositi. L'avessero mai fatto! Egli irruì contro di loro, apostrofandoli e regalandoli delle più villane contumelie. Al nuovo chiasso uscivano gli spettatori dal piccolo teatro, e, credendo che quei bravi soldati avessero bistrattato il compagno, misero le mani addosso ai carabinieri, che fino a quel momento si erano mantenuti straordinariamente calmi, e ne ferirono uno ad una coscia. La lotta allora si impegnò; i carabinieri, sproporzionatamente inferiori di numero, prudentemente cercarono scampo in una casa, ove si rinchiusero. L'uno aveva riportato una ferita all'addome abbastanza grave, l'altro, come dissi, alla coscia. Dei contadini, vari furono feriti.

Giunta la notizia qui, partì subito il procuratore del Re ed il giudice istruttore e furono fatti nove arresti. Gli arrestati furono tradotti alle carceri di Imola. Le ferite dei reali carabinieri furono giudicate guaribili in venti giorni, salvo complicazioni. È incominciata l'istruttoria, ma andrà molto per le lunghe per la necessità di profonde investigazioni. Alcuno degli arrestati vorrebbe andare a caccia di qualche *alibi*, ma i poveri carabinieri così proditoriamente aggrediti erano da vari anni nel piccolo paese di Sesto e non sono certo ammissibili equivoci di persone.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 25 novembre e 2 e 9 dicembre.

Affari della Provincia.

Preso atto della comunicazione della circolare prefettizia colla quale, secondandosi il voto della Deputazione provinciale, sono impartite istruzioni per difendere il territorio provinciale dalla fillossera.

Mandò comunicarsi al sindaco di Susa il rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine alla recente frana caduta nell'alveo del rivo Gelassa, presso la strada provinciale Susa-Oulx.

Mandò trasmettersi alla Commissione stradale il memoriale a stampa presentato dall'ing. Ferrando, circa la strada interprovinciale Alba dalla Valle della Dora Baltea tenda all'Alto Biellese.

Mandò trasmettersi alla Commissione stradale l'istanza della Giunta municipale di None diretta ad ottenere dichiarata la provincialità della strada Pancalieri-None e la domanda del Comune di Casalle intesa ad ottenere la dichiarazione di provincialità della strada Casalle-Luynt.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale l'istanza del presidente dell'Ospizio di carità di Aosta diretta ad ottenere un sussidio per la Scuola agraria annessa a quel pio Istituto.

Deliberando sulla risultanza del concorso seguito pel conferimento di assegni scolastici a giovani del circondario di Susa, conferì un assegno per tutto il corso dell'Istituto tecnico a Testa Leone; un assegno annuale giornaliero ai giovani Campagna Alfredo, Aschieris Agostino e Morelli Achille; ed un assegno annuale per la Scuola tecnica ai giovani Bosc Antonio, Massot Luigi e Pelizzin Camillo.

Autorizzò il pagamento:

a) Delle spese occorse per la manutenzione delle strade provinciali: Susa-Oulx, Torino-Genova, Torino-Savona per Alba, Torino-Lanzo, Torino-Venaria Reale, Carmagnola-Chieri-Gassino, tronco Santena-Cambiano-Chieri, e di quelle consortili: Perosa-Perrero, Ceres-Forno Alpi Graie, Germagnano-Ceres, Germagnano-Via;

b) Delle spese occorse per opere di ristauro e di adattamento nel Palazzo provinciale, dette dalle Segreterie, con prelievo dell'occorrente somma sui fondi materiali di cassa salvo regolarizzazione;

c) Di una prima rata d'acconto all'impresa della trasformazione del ponte sul Sonna, lungo la strada provinciale Castellamonte-Pont.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Concorso governativo pel riso da paste.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio annunzia:

« Come è noto, con decreto reale del 10 ottobre 1885 fu aperto un concorso tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del riso da paste, assegnando due premi, uno di L. 20,000, l'altro di L. 10,000.

« Il tempo utile per presentare la domanda al Ministero dell'agricoltura, onde prendere parte al detto concorso, scade il 31 dicembre corrente.

« L'interesse vivissimo che destò l'apertura di questo concorso assicura che la gara riuscirà importantissima, e quindi è da averne fiducia che i serii produttori di riso di ogni parte d'Italia non mancheranno di corrispondere alle premure che il Governo va continuamente facendo, sotto varie forma, a favore della più rilevante industria agraria. »

SPEZIA. — **La squadra navale.** — Arrivarono le corazzate *Principe Amedeo*, *Ancona*, *Affondatore* e l'avviso *Barbarigo*.

Le corazzate *Italia* e *Lauzan* rimasero a Napoli per riparazioni.

Attendonsi le fregate *Savoia*, *Maria Pia* e *Castelfidardo* a complemento della squadra permanente.

— **Naufragio.** — Lunedì notte vi fu un forte temporale. Naufragò, investendo la diga, il brik francese *Armou*, carico di legname diretto a Tolone.

L'equipaggio fu salvato sullo lancio della marina accorsa in aiuto.

NAPOLI. — **Furto ad una Banca.** — La Banca Torrese di sconti e prestiti ha una succursale a Portici che ha molta importanza pel numero delle operazioni che vi si fanno.

Lunedì mattina fu constatata la mancanza di molti oggetti d'oro che erano stati pegnorati e che si trovavano negli stipetti della Banca.

Pare che il furto non oltrepassi le L. 20,000.

Dalla minuziosa visita fatta alla presenza dell'autorità di P. S. risultò che nessuna scrittura era stata forzata, e intatte furono anche trovate le casseforti, le cui quattro chiavi sono custodite da quattro consiglieri della Banca.

Grande fu il trafugurio. Appena saputosi della sparizione degli oggetti, tutti i proprietari dei gioielli pegnorati corsero alla Banca, pretendendo di essere rimborsati del resto dei valori.

L'ordine fu mantenuto a stento. Furono fatti vari arresti.

PALERMO. — **Amore.** — Si parla della fuga di una signorina di distinta famiglia con un cocchiere, del quale si era perdutamente innamorata.

I parenti hanno denunciato la cosa alla Questura per vedere di rintracciare la ragazza.

Credesi che la coppia felice siasi imbarcata a Napoli.

PORTOTORRES (Sardegna). — **Una basilica dichiarata monumento nazionale.** — Il ministro dell'istruzione pubblica ha inscritto la basilica di San Gavino fra i monumenti nazionali ed ha fatto conoscere che lo Stato concorrerà nei limiti del bilancio per la conservazione.

GENOVA. — **A proposito del processo Arnò e complici.** — Ci scrivono:

« Altra volta vi accennai come fosse stato spiccato mandato di comparizione in questo processo a carico di due alti impiegati dell'Amministrazione del dazio consumo, e come da chi di dovere non si fosse preso verun provvedimento a riguardo dei medesimi.

« L'istruttoria di detto processo è tuttora in gestazione, e s'attende sempre la luce su questa intricata matassa.

« Ora un'altra nuova se ne aggiunge. Cosa volle che nell'estrazione testè avvenuta dei giurati designati a prestar servizio nella presente sessione alle nostre Assise riuscisse estratto capolista uno dei due colpiti da mandato di comparizione di cui sopra. Come prescrive la vigente legge sulla Giuria, questo individuo doveva esserne esclusa. Ma che si fa dal Municipio? Si munisce tantosto la persona in questione d'una letterina, colla quale si prega il presidente della Corte di *dispensarlo* dal prestare servizio, adducendo motivi d'ufficio, e facendone risultare indispensabile la di lui presenza. E così indotto a credere, l'onorevole presidente ammise e dispensò dal servizio chi invece, a termini di legge, ne doveva essere inesorabilmente *esclusa*.

« Arroge che il Municipio nostro non poteva ignorare lo stato delle cose, perchè ne fu a suo tempo avvertito dal giudice inquirente. »

SANTIÀ. — **19 dicembre.** — **Vandalismi.** — (Canadensismo) — Da parecchio si vanno lamentando atti di vandalismo compiuti impunemente da qualche ignota mano nel recinto del nostro modesto cimitero. Si rompono croci, si estirpano fiori, si imbrattano iscrizioni, insomma, una vera devastazione!

Non fa bisogno di aggiungere che l'opinione pubblica è indignata contro tanta ignominia e attende giustamente che lo sconcio abbia a finire. So che un egregio consigliere comunale si adopera con zelo per lo scopo e le altre autorità ispirano troppa fiducia per non sperare nel conseguimento.

PENESTRELLE. — (Nostro lett., 20 dic.). — **Servizio stradale.** — A mezz'ora da Fenestrelle, sulla strada nazionale, s'elevava un macchio enorme di terra, in faccia alla montagna detta *Cappello del Vescovo*. Quello sgluone si eleva a picco sul fosso di scolo laterale, e ad esso aggrappate, come per miracolo, stanno pietre di varia dimensione. Ma alle variazioni di temperatura, sopratutto ai geli e disgeli, continui in inverno, le rocce precipitano sul ciglio stradale, e le frane vengono a ingombrarla, con quanto pincere di chi passa è facile immaginarlo.

Non è ancora capitata alcuna disgrazia, ma sarebbe bene si provvedesse, affine non si possa poi, in tutti i casi, rimproverare l'indolenza di chi avrebbe dovuto provvedervi.

CUNEO. — **Odore di polvere.** — Da alcuni giorni è un via vai di pezzi grossi militari; intanto al forte di Vinadio si fanno grosse provvigioni di munizioni, di frumento e di gallette; e questi preparativi hanno un riscontro con quelli che si attende alla frontiera francese oltre la valle di Stura.

— **Edilizia.** — Mentre i privati pensano a fornire di belle e sane abitazioni la città, il Municipio ha imposto da alcune settimane la costruzione di un'opera non meno bella, non meno sana, quella del pubblico lavatoio.

L'edifizio sorgerà, per così dire — benchè sia incassato entro la riva — sui baluardi di Gesso, in una località che non potrebbe essere più acconcia per abbondanza di sole e di aria buona, e mentre soddisferà ad una esigenza di pubblica necessità, servirà a rendere più bella e più comoda una amenissima passeggiata.

I soliti *oppositisti*, che hanno giurato di trovar tutto brutto ciò che fa l'Ufficio d'arte municipale, dicono corna di quest'opera di là da venire; ma il bravo ingegnere Ponzo, che ormai ha dovuto farci il callo, tira avanti, confortato dalla approvazione dei cittadini, stomacati da una così sistematica persecuzione.

PASSANA. — 14 dicembre. — **Lavori pubblici.** — Alcuni giornali francesi, e specialmente il *Petit Marseillais*, hanno dato la notizia che si lavora alacremente in costruzioni di fortificazioni nella valle del Po. Fosse pur vero, chè i braccianti di questi poveri paesi potrebbero trovar guadagno per passar meno male il duro inverno.

Realmente da noi non lavorano che circa trenta operai attorno allo fondamenta del ponte che deve unire le due parti del Comune di Passana.

Si spera che, appena il tempo lo permetta, l'impresa Boggio verrà intraprendere i lavori per la strada consortile Oytana-Crissolo, e potrà esser così impiegato maggior numero di braccianti.

Sarebbe poi bene che il *Pertuis* del Monte Viso, scavato nel 1480 per opera del marchese Ludovico II di Saluzzo e del re Renato, delfino di Francia, e così ben descritto nel 1881 dal Vaccarone, venisse riaperto ed adottato a servizio del transito ora che Val Po e Val Queiras garreggiano nell'aprir nuove strade di comunicazioni.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 25 dicembre.

"Crocodile" dramma in cinque atti di Vittoriano Sardou.

Parigi, 22 dicembre.

(R. R.) — La prima rappresentazione del *Crocodile*, impazientemente attesa da tutto tempo, ha finalmente avuto luogo ieri sera al teatro della Porte Saint-Martin.

Come vi ho telegrafato, i giudizi sull'ultimo lavoro del celebre autore drammatico sono diversissimi, ma però prevale l'opinione che il *Crocodile* non conterà certamente fra le migliori produzioni di Sardou. Se esso può sostenersi a Parigi, a causa del lusso della messa in scena e del valore eccezionale di artisti come il Marais, Berton, Cooper, madamigella Legault, Lericbè e compagni, è indubitabile che, rappresentato su scena secondaria, avrà un esito mediocre. Il primo fra i difetti del *Crocodile* è di essere sovverchiamente lungo; è più che probabile che Sardou si deciderà a farvi dei tagli considerevoli.

E poi l'intreccio non è nuovo, ed è molto inverosimile. Sardou vi ha fatto sfoggio di molto spirito, e la prima parte del suo lavoro si ascolta con piacere, ma gli ultimi atti hanno cagionato un po' di sorpresa e di disillusione.

Il *Crocodile* è un bastimento olandese che fa i viaggi fra l'Europa e Batavia. Nell'alzare del sipario siamo a bordo; fa caldo, ed i passeggieri stanno discorrendo in coperta per ucciderc il tempo. Ecco dapprima miss Chipsick, vecchia inglese, egoista, avara ed originalmente ridicola, figlia di un ricco negoziante che ha guadagnato dei milioni nel commercio dei formaggi; essa va a Batavia per mantenere un processo nel quale è compromessa la metà della sua fortuna, una diecina di milioni; è accompagnata da un avvocato, l'interlocutore, molto loquace ed un po' imbroglione, e da miss Liliane de Witt, che appartiene ad una illustre famiglia, ma che la sua povertà ha costretto ad accettare le funzioni di dama di compagnia.

Jemmy è il medico di bordo, persona simpatica e di buon cuore. Il conte di Chevrillac, tipo di parigino puro sangue, che fa dello spirito senza smettere mai. Sullivan, specie di commesso viaggiatore, che per vendere meglio un'acqua di Colonia di sua invenzione si traveste da pastore protestante. Strapoulos, greco, un avventuriere, goloso e cattivo, la parte odiosa del dramma. Nono-Miki, figlio di un rajah indiano, che il padre ha mandato ad educare in Francia, che ha soprattutto frequentato l'Eden e la Folies-Bergères, e che parla l'argot parigino a perfezione e risponde: *Zut!* alle osservazioni di Soubraka, suo precettore indiano. Miss Olivier, ardente signorina yankee, educata all'americana, che esercita la medicina ed il giornalismo: *female american reporter*, con suo fratello Assalone, di professione tiratore di carabina (

è certo il meglio adatto all'uopo, perchè nel suo repertorio tengono il primo posto per numero di rappresentazioni e per accorrenza di pubblico gli spartiti wagneriani dal *Rienzi* al *Crepuscolo degli Dei*.

I Pescatori di perle al teatro Regio.

Coloro che noi *Pescatori di perle* s'aspettavano forse un'altra *Carmen* provarono naturalmente un po' di delusione; non così quelli cui pungeva il desiderio di conoscere l'opera giovanile del Bizet, considerandola essenzialmente come prima manifestazione di un fortissimo ingegno che, dopo aver lasciato di sè luminose traccie nella *Jolie fille de Perth*, nella *Djamileh* e nell'*Arlesienne*, doveva poi rivelarsi in tutta la sua vigoria nella *Carmen*.

Ciò a l'esecuzione in qualche parte mancante spiega l'esito buono, ma non buonissimo, conseguito ieri sera dall'opera del Bizet. Essa piacque; ma come molti forse s'attendevano assai più, così le prevenzioni troppo favorevoli finirono col tornarle di danno.

D'altra parte, — conveniamone per quanto ammiratori dell'ingegno del Bizet, — quest'*Pescatori di perle* hanno delle pagine inspirate e vigorosissime, ma mancano nell'insieme di rilievo; ci si sente un ingegno gagliardo, un maestro che sa quel che fa e perchè lo fa, si gustano dei particolari delicati, specialmente nello strumentale, qualche modulazione audace o d'effetto la presentire l'autore della *Carmen*, ci stupisce qua e là la dovizia e la sostenutezza dell'ispirazione; ma è tutto: nulla che scuota veramente, che desti un'impressione profonda e provochi nel pubblico quegli scatti improvvisi e irrefrenabili d'ammirazione che, risolvendosi in uragani d'applausi, creano i grandi, i memorabili successi.

Egli è che quest'opera pecca anche un po' per uniformità di tinte e di procedimenti tecnici. Ed il difetto s'accentua anche più per questo: che, man mano che si va innanzi, essa viene perdendo in vigoria d'ispirazione.

Di ciò la colpa è anche del libretto; esso non manca di qualche buona situazione drammatica, ma il dramma non interessa gran fatto, tanto appaiono convenzionali e incolori le figure dei personaggi; infondere in esse un vivo e potente palpito di vita era ardua, forse impossibile, impresa, nè vi riuscì il Bizet, per quanto studiosissimo nel cercar di dare rilievo musicalmente al carattere di ciascun personaggio, perchè ne emerga con nettezza l'*individualità musicale*.

Nella seconda parte dell'ultimo atto poi, allorquando l'azione dovrebbe procedere più rapida, più incalzante, più serrata che mai, non è egli un vero controsenso quel lungo terzetto, che non comprendo come mai Bizet, che in arte ebbe tanto sentimento della misura, e procedette sempre stringatamente, siasi indotto a musicare?

Questi, secondo me, i difetti principali; pochi, ed inevitabili forse, in un'opera giovanile. Gli intelligenti la salutarono nel 1863 come una splendida promessa, e tale era infatti.

L'aquila si provava al volo, ancora un po' timida, se vogliamo, e come impacciata dai legami delle vecchie forme convenzionali; ma l'occhio mirava già alle vette, a quelle vette da cui, in mezzo d'un realismo sano e potente, doveva rifulgere un giorno di luce abbagliante la più originale creazione della scuola moderna francese.

E la ricerca costante dell'originalità, talora un po' troppo palese e qualche volta perfino urtante, fu una delle caratteristiche di questo ingegno audace ed aristocratico.

Non si manifesta ancora apertamente nei *Pescatori di perle*, ma già ve n'hanno traccie notevoli, specialmente nella strumentale. Citerò due esempi caratteristici: la insistenza del basso sulle note *re, do diesis, re* per ben trentacinque battute su una frase piena di passione e di sentimento, che costituisce il preludio dell'atto primo, e la *sortita* del tenore, ove appare già quella tonalità indecisa, che qui dà al racconto di Nadir qualche cosa di aspro e di selvaggio, specie per l'urto frequente di seconde minori, e che troverà la sua esplicazione più viva, più potente nella frase intensamente dolorosa che domina nella *Carmen*.

Dei tre atti, il primo è forse il migliore e quello in cui v'ha maggior impeto di ispirazione; è in esso che troviamo le due perle dell'opera: il duetto fra Zurga e Nadir, traboccante di passione, di sentimento, e la delicatissima romanza del tenore, cui cresce sovrità il sospiroso accompagnamento di corno inglese e di violoncello. Del resto v'ha abbondanza di particolari gustosissimi, specialmente nello strumentale; particolari per altro che, in mezzo della loro finezza, sfuggono e si perdono in un ambiente vasto come quello del Regio, o meglio si apprezzano esaminandoli comodamente al tavolino.

Peccato veramente che quest'atto si chiuda con una volgare canzonetta in G per 8, incolore e non adatta, susurrata dal coro e dall'orchestra, mentre Leila, dallo scoglio, si sfoga in trilli e volate.

Il coro invece, con cui comincia il secondo atto, è pieno di colore e di poesia. A renderlo tale contribuisce assai una successione originalissima di quinte nell'accompagnamento il cui è a voci sole o le bizzarre fioriture con cui un ottavino rompe tratto tratto la blanda canzone. Passò inosservato anche perchè udiasi poco.

La romanza di Leila è ben fatta, ma me ne ricorda altre, e non so spiegarmi l'entusiasmo che essa suscitò in Francia. Preferisco invece la canzone di Nadir, vaghissima ed originale, specialmente per il carattere indefinito che le conferisce il continuo alternarsi di una battuta in nove per otto con una in dodici per otto.

Il duetto che segue è degno in tutto d'un grande maestro; comincia con un *allegro agitato* pieno di movimento e di passione, cui segue un andante ammirevole per nobiltà e gentilezza d'ispirazione.

È bello a pare il *finale*, ove noto un movimento di sestine nell'orchestra cupamente pauroso e pieno di colore.

Nel terzo atto non mancano neppure le pagine commendevoli, ma dopo gli atti precedenti s'aspetta assai più. C'è troppa calma nel duetto fra Zurga e Leila, e poco movimento nel finale, specialmente per il languire dell'azione, causa quel benedetto terzetto, che pure comincia con una frase piena di calore e di slancio sostenuta da accordi vibranti d'arpa.

Ora, lo dico, dopo il grande successo della *Carmen*, fu bene togliere all'oblio questi *Pescatori di perle*? Sì, perchè v'hanno in essi bellezze che era peccato non ritornassero alla luce. È dessa un'opera che vivrà lungamente anche dopo questa risurrezione? Mi permetto di dubitarne.

Ad ogni modo è sempre una sensazione gradevole quella che si prova nello studiare le prime manifestazioni di un ingegno grandissimo, ed anche sotto questo aspetto dobbiamo rallegrarci della esumazione.

Ed ora dovrei parlare dell'esecuzione; ma quando avrò detta una parola di sincero e vivo encomio per la signorina Elvira Colonnese, che cantò con molta passione tutta la sua difficile parte, e mostrò di essere dotata di eccellenti qualità specialmente comunicative di canto, onde s'ebbe continui applausi, ed avrò lodato il maestro Bolzoni per il modo con cui concertò l'opera, e l'orchestra ed i cori per averlo quasi sempre secondato con amore, credo di aver detto tutto. Quanto agli altri artisti, preferisco limitarmi per ora a constatare che ebbero qualche applauso, riservandomi di ritornare, ove occorra, un po' più ampiamente sulla esecuzione. Noto invece ancora la ricchezza dei costumi e due belle scene del l'ultima. E dai cori sarebbe troppo pretendere un po' più di movimento?

Applausi ne ne furono e specialmente diretti alla Colonnese. Ma nel complesso regnò un po' di freddezza. Fors'anche per non essersi in teatro tutta quella gente che era lecito sperare.

E. FERRETTINI.

★ **Il ballo *Fantasca*.** — Del ballo diremo brevemente.

L'azione fantastica del coreografo Taglioni si svolge in gran parte nella Spagna e fra i ghiacci del polo.

Fantasca, poetica e gentile fanciulla spagnuola, è paragnitata da Meschaschef, principe prussiano, mago potente e seguace di Ahrimano, che vuol farla ad ogni costo sua, ma essa è protetta dal genio della luce, che manda in fumo i progetti del mago e rende felice la povera giovanetta unendola all'uomo del suo cuore, a Romero Idalgo, detto flor de las Espadas, che, viceversa, è una donna che porta gli stivali e non teme i *scuts* del nord anche se sono ballati dalla signorina Boine e da quattro distinte allieve della scuola municipale di ballo.

L'argomento, come vedete, non brilla per originalità, anzi; siamo addirittura nella coreografia archeologica; quanto alla danza, esse fanno degna corona al quadro.

Si comincia con una *marcia-ballabile* che mette in mostra tutta una guardaroba di costumi spagnuoli, poi viene la solita *introduzione danzante*, eseguita dalle otto... municipali, e lo *Zapetendo*, ballabile spagnuolo di discreto effetto, ma ormai rivedute le cento volte.

La sig^na Bella si presenta in costume semi-fantastico e balla fantasticamente bene, ottenendo il suffragio generale.

Il pubblico chiama il riproduttore Mendoz per sapere quanto durerà ancora il ballo. Egli risponde: Tre quarti d'ora.

Ed ecco di nuovo la signorina Boine. Essa balla un *passo di carattere* che caratterizza la sua bella figurina.

La sig^na Bella domanda la parola e *Folle Brisse*, danzando attirae gli sguardi di tutti per la grazia e l'agilità delle sue movenze.

Vengono in seguito gli Esquimesi, le Amazzoni, il ballabile indigeno, il primo ballerino Dado, tinto in nero che non si riconosce più, e l'azione finisce nella Reggia di Acquaria.

In conclusione: bellissimi costumi; graziosi scenari; numeroso ed attento Corpo di ballo; buona musica (basta dire che l'ha scritta F. Hertel) ma interesse pochino e noia relativa.

Un particolare degno di nota.

Pochi minuti prima che si cominciasse lo spettacolo si spense la luce elettrica e la sala rimase all'oscuro.

Si dovettero accendere le fiamme a gas dalla bocca scena, ma poco dopo la luce elettrica tornò a brillare ed il teatro riprese il suo aspetto primitivo.

★ **Teatro Nazionale.** — La prima rappresentazione della *Traviata* venne rimandata a questa sera.

★ **Teatro Gerbino.** — Ottima accoglienza ebbe a questo teatro la Compagnia Emanuel-Marini, che fece ritorno nella nostra città dopo un'assenza di 28 giorni.

I bravi artisti, capitanati dall'Emanuel, si presentarono venerdì nella *Fedora*, di V. Sardou, e ieri sera diedero la *Maschera del Vescovo*, di Valentino Carrera.

★ **Teatri di Genova.** — Venne stabilito il programma per la stagione di carnevale 1886-87 al teatro Carlo Felice, cominciando dal 26 dicembre a tutto il 28 febbraio.

Le opere scelte sono:

Roberto il Diavolo, di Meyerbeer (opera di apertura *Le Villi*, del maestro Puccini — *Ballo in maschera*, di Verdi — *I pescatori di perle*, di Bizet.

Il ballo *Sicba*, di Manzotti, musica di R. Maroncc.

Ecco l'elenco degli artisti:

Prime donne: signore Damerini Virginia — Morelli Adelaide — De la Croix Rosa — Fosca Margherita.

Tenori: Enrico Bulterini — Giordano Enrico.

Baritono: Achille Medini.

Bassi: Jorda Enrico — Gellini Adolfo.

Coppia danzante: Giulia Pellegrino — Trucco Giuseppe — Ravanzani Ester, supplemento.

Mimi: Davide Franchi — Crociani, ecc. — Prima mima assoluta: Maria Cipriani — Prima mima supplemento: Maria Emanuel.

Coreografo riproduttore: Carlo Coppi.

Maestri per le opere: Mingardi Vittorio — Bozzano Emilio.

Maestro per il ballo: Casimiro Corradi.

★ **Opere nuove.** — Il maestro Zuelli (l'autore della *Fata del Nord*) ha consegnato al Ricordi una nuova opera-ballo, in quattro atti, intitolata: *Mocanna*; il soggetto è tratto dal Pentama dalla leggenda del *Profeta velato* di Moore.

— Il maestro Smareglia, allievo del Conservatorio di Milano, l'autore della *Preziosa* e della *Bianca da Cervia*, farà rappresentare alla Fenice di Venezia la nuova opera *Re Nala*. L'argomento è tratto dal noto episodio del Mahabaruta.

✠ **Conferenza Evangelica.** — Oggi, domenica, alle ore 7 1|2 pom., il sig. C. A. Tron terrà nel Tempio Valdese una conferenza sul seguente argomento: *Il Natale di Cristo e il Natale del suo Vicario*.

✠ **Rivista di cavalleria.** — Sommario del fascicolo pel mese di novembre 1886:

Storia del reggimento di cavalleria Monferrato (II) — *I Reale* - L. — *Per la lancia* - Capitano R. Fugi — *Un provvedimento necessario* - Il tenente-colonnello De Renzis — *Note ippico-militari* - Dott. A. Costa — *Mobilitazione dell'esercito tedesco nel 1870* — *Considerazioni pratiche sulla cavalleria* - Maggiore Bertenti Giuseppe — *Istruzione tattica di cavalleria col nemico eguale* - C. Terekhov — *Le grandi manovre di cavalleria nel 1886* - R. S. — *La mitragliatrice Nordenfelt* — *Cavalli e cavalieri attraverso la storia* — *Sport militare* — *Note e appunti* — *Sport*.

CRONACA

Domenica, 5 dicembre.

✠ **Pel carnevale di Torino.** — Troviamo nei giornali di Genova del 24 corrente:

« Ieri il marchese Di Rorà, incaricato dal sindaco di Torino, si recò dal barone Podestà, nostro sindaco, per trattare della partecipazione dei torinesi alla festa storica che la benemerita Colonia si prepara per questo carnevale, e presi i relativi concerti con la Commissione di ciò incaricata.

« Espresse il desiderio che la mascherata genovese si rechi in corpo a Torino per ripetere colà la grandiosa azione storica, e ciò sarebbe fissato per la prima domenica di quaresima.

« I torinesi che parteciperanno alla festa saranno circa una cinquantina, e rappresenteranno il Conte Verde con la relativa Corte. I personaggi del Conte Verde e del Conte Rosso saranno sostenuti da distinte personalità.

« Il conte di Villanova, poi, rappresenterà il *Giustiziere* al Congresso delle Maschere. »

✠ **Pezzi da due lire falsi.** — Sono in circolazione, da alcuni giorni, pezzi d'argento da due lire falsi, con l'effigie di Re Umberto, millesimo 1884. Il conio è perfetto, ma il colore del metallo, a farci attenzione, svela la falsità.

✠ **Nuptialia.** — Giovedì scorso vennero celebrate nella nostra città le nozze dell'avv. comm. Amedeo Bellardi di Varcelli colla gentile signorina Ricci Lia di Torino.

✠ **Decorazioni.** — Con regio decreto 5 novembre 1886, il pittore cav. Rodolfo Morgari, ufficiale mauriziano dal 1880, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

✠ **Mercati municipali.** — Il sindaco avverte che il capitolato per l'affittamento dei banchi, posti ed aree dei mercati municipali, approvato dalla Giunta il 15 settembre 1886 e dalla Deputazione provinciale il 7 ottobre successivo, trovasi, per ogni effetto che di ragione, pubblicato all'albo pretorio per giorni otto a cominciare dal 24 dicembre.

✠ **Rissa fra soldati.** — Nella via Garibaldi, all'angolo con quella delle Orfane, impegnarono ieri battaglia ad arma bianca soldati di cavalleria contro soldati di artiglieria per questione di donne sorte in una casa di via Mascarà. Intervennero due guardie urbane, un ufficiale di fanteria e alcuni sott'ufficiali a ristabilire la pace. Ebbero ferito il soldato Pagani Carlo del 12° cavalleria, che fu portato all'Ospedale Militare, ed il soldato Casarisio Francesco del 1° artiglieria, che fu condotto all'Ospedale Mauriano, medicato e poi accompagnato in quartiere.

✠ **Salvato la tempo.** — Un tal V. Sebastiano, d'anni 25, da Biella, dimorante in Torino, scultore in legno presso lo stabilimento del cavaliere Quartara, si precipitò ieri dall'alto del ponte di ferro nel sottostante fiume Po. I soliti vigilanti barcaiuoli Peirano Domenico e Giacomo e alcuni canottieri accorsero con barche in aiuto del disgraziato: il V. era già venuto due volte a galla e due volte ritornato sott'acqua, quando finalmente il Peirano Domenico riuscì a pescarlo, e, aiutato dagli altri, massolo in una barca, lo portarono alla riva. Uno del Peirano andò all'abitazione del V. in via Galliari, si fece dare degli abiti asciutti e lo cambiarono. Due guardie urbane sopraggiunte con vettura pubblica lo fecero portare a casa sua affatto fuori di pericolo.

✠ **Il coltello in moto.** — Il facchino Castagneri Giovanni Battista fu ieri sera portato dai suoi amici all'Ospedale Mauriziano, dove gli fu medicata una ferita di coltello all'inguine destro, che disse aver ricevuto in una rissa, nella quale si trovò impegnato nella via Franco Bonelli. Guarirà in 15 giorni.

✠ **Sotto il proprio carro.** — Ieri mattina, sul corso Dante, un cavallo attaccato ad un carrettone guadagnò la mano al carrettiere Cotti Giuseppe, d'anni 24, che stava seduto sul veicolo.

Nella corsa rapida il Cotti cadde a terra ed una ruota del veicolo gli passò sulla spalla sinistra, cagionandogli grave lesione.

Fu portato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Il cavallo venne fermato poco dopo da borghesi e condotto al suo proprietario Salomone Ernesto.

✠ **A colpi di bastone.** — Il sig. C. Francesco, d'anni 37, negoziante, giovedì sera, mentre trovavasi al R. Parco, venne, non si sa per qual motivo, colpito da due individui con un bastone.

Il C. riportò la frattura del braccio destro. Interrogato nessuno ai suoi feritori, disse di non conoscerli.

✠ **Furto di L. 1600.** — Ignoti ladri penetrarono, mediante falsa chiave, nell'abitazione del signor Torta Giuseppe, esercente caffè e liquorista in piazza Emanuele Filiberto, e lo derubarono di vari oggetti d'oro e pietre preziose per L. 1000 circa.

✠ **Ucciso sotto una vettura.** — Nella via Palazzo di Città, presso l'angolo con quella del Seminario, il cavallo attaccato alla vettura pubblica segnata col n. 387 investì, l'altro giorno alle ore 4 1|4 pom., e gettò a terra uno dei tre figli del tenente-colonnello dei carabinieri cav. Arnuld, a nome Adolfo, d'anni 8, che passava in mezzo alla via coi due suoi fratellini, uno di 12 e l'altro di 6 anni. Una ruota del veicolo passò sul corpicino del fanciullo e si dice gli abbia prodotto gravi lesioni.

Il cocchiere afferrò il cavallo e fuggì; il fanciullino fu rialzato e portato nella farmacia Viale. Due guardie urbane, con vettura, fecero poi condurre il ferito ed i due suoi fratelli a casa dal tenente-colonnello, in via Vanchiglia, n. 18.

Il medico di casa chiamato d'urgenza non nascose ai genitori il pericolo in cui versava il piccolo Adolfo. Infatti una mezz'ora più tardi il povero piccino era morto.

Il cocchiere che conduceva la vettura si chiamava Peano, ed assodosi accorto della gravità del male che aveva fatto pensò di mettersi al sicuro. Dalla via Piana, ove andò a fermarsi, mandò a chiamare lo stalliere dello stabilimento in via Bava, consegnò a lui cavallo, vettura e cappello d'uniforme, disse che a nulla avrebbe portato al padrone i denari guadagnati nella giornata ed il vestiario di divisa e scomparve.

Ieri, verso le ore 9 1|2, il Peano Serafino essendosi presentato nel cortile del Palazzo di città con una vettura di rimessa pel servizio di un matrimonio, fu arrestato dalle guardie urbane e condotto alla Questura. Si è disposto che la sposa fosse condotta a casa da altro cocchiere preso in prestito dal sig. Lafleur.

La vettura 387 fu sospesa dal servizio.

✠ **Scoppio di gas.** — Verso le ore 9 1|2 ant. di venerdì scorso si sentiva forte puzza di gas in un gabinetto al primo piano del palazzo ove hanno sede gli uffici della Direzione delle Opere di San Paolo in via Monte Pietà, n. 33. Evidentemente si trattava di qualche perdita di gas, e mandarono a chiamare il gasista. Il sig. Negretti, che ha l'impresa della manutenzione, mandò il suo garzone Barbero Ernesto. Questi, esaminò il becco, lo aggiustò e poi volle provare se funzionava, e accese un zolfanello. Al contatto della fiammella il gas che era sparso pel piccolo ambiente si accese e scoppiò fragorosamente, mandando in frantumi i vetri delle finestre e producendo scottature alle braccia ed alla faccia del Barbero ed altra ferita più leggera al un usciere della Direzione che si trovava nel gabinetto col gasista.

I due feriti furono dal personale del Monte di Pietà portati alla farmacia Vaccarino e medicati dal dott. Berta; indi una guardia urbana sopraggiunta fece portare il Barbero all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Forse fra 15 giorni potrà essere guarito.

L'usciere ritornò al suo servizio.

✠ **Arrestati.** — Nelle decorse 48 ore vennero arrestati: certo L. Domenico, d'anni 21, perchè autore di un furto di L. 11; certo B. Pietro, d'anni 17, falegname, e P. Luigi, d'anni 23, facchino, perchè autori di furto di alcune bottiglie di vino e liquori e resistenza alle guardie; due individui per sospetti di furto, due contravventori alla sorveglianza, cinque individui per disordini; un individuo per falsa denunzia di furto; due perchè, interrogati, mutarono il proprio nome.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 24, *ore 10,40 ant.* (Nostro part.). — La costernazione è nelle file dei *tories* in causa della crisi politica determinata dalle dimissioni di Churchill.

Gli *Home Rulers* sono invece giubilanti, poichè si parla delle dimissioni probabili del ministro degli interni e del procuratore (attorney) generale, amici fidi del Churchill.

Lord Hartington si trova a Roma, e ne giungerà a Londra domenica ventura.

Il discorso tenuto ieri sera a Birmingham da Chamberlain in favore di Churchill conferma che si è stretta una lega contro Gladstone.

I conservatori sperano che Goeschen pigli il posto di Churchill.

— Destano molta apprensione le notizie giunte dal continente circa la nuova fase della questione bulgara.

TUNISI, 23, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Massicault, il nuovo ministro residente di Tunisia, è giunto oggi.

I consoli delle diverse Potenze, la colonia francese e molti indigeni erano ad attenderlo alla stazione.

La città è in festa.

Si assicura che Massicault non seguirà la politica di Cambon.

Si prevede quindi un prossimo cambiamento negli affari della Reggenza.

BERLINO, 24, *ore 1,30 pom.* (Nostro part.). — Nei pubblici ritrovi si continua a susurrare, nonostante le reiterate smentite, che lo tsar Alessandro di Russia ha ucciso l'addetto militare tedesco Villaumez con un colpo di rivoltella.

New-York, 22 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera*, della N. G. I., è partito per l'Italia.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — Credesi generalmente che si faranno vive premure ad Hartington, attualmente a Roma, affinchè accetti il posto di cancelliere dello Scacchiere e di leader dei Comuni.

Lo *Standard* ha da Sofia: Alcuni cospiratori bulgari, rifugiati in Turchia, indirizzarono alla Porta una petizione lamentandosi del regime del terrore nella Bulgaria e chiedendo la protezione del sultano.

Il granvisir inviò quindi alla Reggenza una nota chiedente spiegazioni. Si prepara una risposta violentissima contro l'ingerenza della Turchia negli affari interni della Bulgaria.

La *Morning Post* è autorizzata a dichiarare infondata la notizia di negoziati aperti da Gladstone circa il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra ed il Vaticano, riprese dal Gabinetto attuale.

Bukarest, 24 (Ag. Stef.). — Secondo nuove informazioni dalla Bulgaria, l'agitazione segnalata si riduce a disordini a Sistowa. Domenica e lunedì alcuni malcontenti tentarono invano di occupare la Prefettura, la Polizia e il telegrafo. Molti furono arrestati, fra i quali il deputato Anoff, principale istigatore del movimento.

Ginevra, 24 (Ag. Stef.). — Vi fu uno scoscendimento a Grandvaux sulla linea Losanna-Friburgo. Il passeggio dei treni è interrotto.

Lisbona, 24 (Ag. Stef.). — La corazzata inglese *Sultan* urtò stamane il vapore francese *Ville Victoria* ancorato nel Tago. Il vapore affondò; aveva a bordo 250 persone. Parecchi morti.

Londra, (Ag. Stef.). — Hartington telegrafò da Roma annunziando che ritornerà immediatamente a Londra. Arriverà probabilmente lunedì.

Las Palmas, 24 (Ag. Stef.). — È arrivato il piroscafo *Europa* della Veloce. Prosegue per la Plata. Salute ottima.

San Vincenzo, 24 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Tibet* della Veloce. Prosegue per la Plata. Salute ottima.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — La *Post* dichiara che la notizia data dai giornali che la Germania avrebbe fatto proposte all'Austria riguardo alla Bulgaria, è infondata. La Germania non si cura della Bulgaria perchè non ha interessi.

Colonia, 24 (Ag. Stef.). — Grekow e Kaltschew, che accompagnarono Ivri Battenberg a Francoforte, partirono a mezzanotte per Londra assieme a Stoileff, che proveniva da Darmstadt.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Zeitung* qualifica frivola la voce che l'addetto militare germanico a Pietroburgo sia stato ucciso con un colpo di pistola.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — In un dispaccio al *Lloyd* da Lisbona dicesi che la maggior parte dei passeggieri e dell'equipaggio della *Ville Victoria* sono annegati. Le due navi erano ancorate durante il disastro. Si suppone che una di esse urtò l'altra essendosi rallentata la catena dell'ancora.

Lisbona, 24 (Ag. Stef.). — Al momento della collisione, ore 5 ant., la *Ville Victoria* aveva a bordo sessanta persone e doveva partire oggi pel Brasile. La corazzata *Sultan*, ancorata troppo vicino alla *Victoria*, allorchè sopraggiunta la mareggiata cozzò le sperone. Il comandante della *Sultan* dice che subì pure delle avarie. Cadaveri e rottami raggiungono ogni momento le rive del Tago.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La Deputazione bulgara incontrò ieri a Colonia il principe di Battenberg, proveniente da Londra. L'abboccamento fu cordialissimo.

Atene, 25 (Ag. Stef.). — Stamane è arrivata Curtopassi.

Costantinopoli, 25 (Ag. Stef.). — Zihni-pascià, ministro del commercio, passò ai lavori pubblici in luogo di Zubdi-pascià, nominato governatore a Brussa.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: Una certa tensione comincierebbe a prodursi tra i Gabinetti di Berlino e Vienna. Questo troverebbe che Bismarck mostrò troppo chiaramente che è pronto a servire i progetti della Russia a detrimento degli interessi dell'Austria. Tisza, che recherassi prossimamente a Vienna, farà comprendere a Kalnoky che l'Ungheria non potrebbe tollerare più lungamente questo stato di cose, e che è necessario di mettere la Germania in istato di scegliere tra la Russia e l'Austria. Il *Times*, commentando il dispaccio, scorge nella situazione d'Europa dei colori oscurissimi, vede la Turchia completamente devota alla Russia, e segnala come sintomo inquietante la concentrazione delle truppe turche alla frontiera della Rumelia. Inoltre la Francia continua attivamente i preparativi militari. Benchè la nazione francese non desideri la guerra, le condizioni interne del paese sono tali da rassicurare i vicini, che sono legittimamente allarmati.

Hong-Kong, 24 (Ag. Stef.). — Il *Domenico Balduino* è partito per Singapore.

Rio Janeiro, 23 (Ag. Stef.). — Il *Birmania* è giunto. Le quarantene per le provenienze d'Italia sono ridotte a 48 ore.

Lisbona, 25 (Ag. Stef.). — Sopra 33 uomini componenti l'equipaggio della *Ville Victoria* 23 vennero salvati, e fra 33 passeggeri 10 salvati. La maggior parte raggiunsero la terra a nuoto. Avanti la collisione tra il *Sultan* e la *Victoria* la fregata *Minotaur*, rallentatosi le ancore, urtò colla poppa la fregata *Monarch*, recandole gravi avarie. Nessuna vittima. La corrente del Tago è impetuosa.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

STATO CIVILE. — Torino, 24 dicembre 1886.
NASCITE 15: cioè maschi 10, femmine 5.
MORTI — Bertone Marianna, d'anni 63, di Sale.
Bustino Maria Giuseppina, id. 8, di Torino, scolara.
Lavagno M. n. Pasetta, id. 51, di Spigno Monferrato.
Ambrosino Giuseppe, id. 59, di Brescia, pension. gov.
Amati Gabriella n. Ferreri, id. 42, di Torino, agiata.
Margaira Luigia n. Galetto, id. 54, di Lanzo.
Berruto Elisabetta, id. 50, zolfanellaia.
Uberti Giacomo, id. 11, di Battifollo, contadino.
Battaglia Rosa, id. 68, di Torino, negoziante.
Santià Bernardino, id. 57, di Moncrivello, facchino.
Muletto Luigi, id. 45, di Verrua Savoia, tessitore.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 732.6 — 3 pom. 730.5 — 9 pom. 726.9.
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—3.5 — +5.7 — —4.4
Tensione del vapore in m. illimetri:
5.0 — 2.7 — 2.5
Umidità relativa in centesimi:
92 — 80 — 95
Vento: SW 4 — SE deb. — S deb.
Stato atmosferico:
sereno — q. ser. — sereno
Temperature estreme al Nord in gradi centesimali:
min. —4.2 — mass. +5.2
Acque cadute mm. 0.0 — Min. della notte del 26 —1.2
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 27 1obre 1886. — Nascere del *Sole* 7.38 — Meridiano 0.20 — Tramonto 4.42 — Nascere della Luna 0.14 matt. — Meridiano 2.4 sera. — Tramonto 0.50 matt. — Giorno della Luna 0.

Bauer Grünwald
VENEZIA.

Da un certo tempo si fanno circolare menzogne sullo stato degli affari della Casa **Bauer Grünwald** di Venezia, tentando di trarre in errore gli onorevoli viaggiatori e far loro credere che la Casa **Bauer Grünwald** è in fallita, e che il suo *Hôtel d'Italie e Bauer* ed il suo *Grand Restaurant* sono chiusi.

La Casa **Bauer Grünwald** col presente avviso ha l'onore d'informare la sua numerosa clientela che queste calunnie sono assolutamente false e sono sparse da concorrenti invidiosi. 4121

Napoli, 5 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Avendo ricevuto un saggio di **Emulsione Scott**, l'ho amministrata ad alcuni bambini *linfatici* e ad altri affetti già da *scrofolosi*, sottraendo loro qualunque altra cura farmaceutica. Dopo qualche mese, rivaduti quei piccoli malati, li trovai migliorati assai, talchè mi convinsi della reale virtù profilattica e curativa che, insieme ad opportune condizioni dietetiche e climatiche, spiega in tali casi la detta Emulsione Scott. D'allora in poi la prescrivo molto spesso nella mia pratica pediatrica e me ne trovo sempre soddisfatto.

Prof. Domenico cav. Franco,
337 *Specialista per le malattie dei bambini.*

TOSSE, REUMI, CATARRI
sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLULE di MACK. Superfluo alle persone ed ai fanciulli che non possono ingoiare facilmente, si raccomandano le SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. — Questi preparati hanno per base medica l'incomparabile
ESSENZA di PINO LAUSTRIA di MACK
Deposito generale: in Parigi, FALLOUX, 40, Av. d'Antin
in TORINO: G. Voria, 2, Via Roma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE
VODZINSK

Fece riparare i tetti cadenti, aggiustare e imbiancare i soffitti, poi, lasciando ogni mobile nello stato in cui li avevano disposti i cari defunti, — i due soggioloni in cuoio, coi loro guancialetti in seta trapunta, rivolti verso la stufa; i bicchieri d'argento sulla tavola in noce; il copripiedi in damasco giallo sul letto; il cero, consumato per metà, davanti alla Vergine, — riparti, mordicchiando i grossi baffi rossi, col cuore gonfio, ma inflessibile per la disciplina, pensando cogli arresti le sue due ordinanze, che s'erano intenerite un po' troppo sui meriti delle loro Altezze Paolo Iwanowitch e Xenia Platonowna Labroff, bevendo parecchie bottiglie di rhum e di kummel, trovato in fondo ad un armadio. Gli anni passarono. Il colonnello fu promosso generale; divenne conte e signore del principesco dominio di Demblin... eppure era là che egli aveva voluto ritornare e riposare, perchè amava i suoi poveri vecchi, sebbene parlassa raramente di loro. Nè sua moglie, che aveva sposato quando egli non era più giovane, abbagliato dalla bellezza di lei e dall'alterezza della sua nascita, nè sua figlia, quella Katinka adorata, cresciuta nel lusso che eglicre deva davvero ad una natura superiore alla sua, non avrebbero saputo comprenderlo.

Di fronte a quel mondo, nuovo per lui, Caterina era veramente sorpresa. Vedova di umili origini della famiglia, tutta l'infanzia e la giovinezza del padre, tanto diverse dalle sue. Esaminò curiosamente quei mobili, quegli oggetti bizzarri che conservavano, per così dire, ancora calda l'impronta dei vecchi parenti; i bicchieri d'argento in fondo ai quali aderiva un po' di liquore disseccato; il libro delle ricette culinarie di Xenia Platonowna; le bottiglie e boccette d'ogni genere colle etichette bianche si scorgeva la scrittura quasi informe della nonna; sciroppo di ciliegia, tafia, acquavite d'arancio, ecc. Si stabilirono alla meglio in quella casetta.

Caterina spiegò improvvisamente qualità di padrona di casa che essa non sapeva di possedere e che doveva aver ereditato dall'avola Xenia Platonowna. In quanto alla contessa, essa era accasciata sotto il peso della disillusione. Come! Quella era stata la culla del generale Labroff! Egli aveva potuto abitare quel buco, compiacersi in quella specie di tana, ritornarvi per la forza dell'abitudine o delle rimembranze! Ed ella? Ella sarebbe ridotta, a sua volta, a dormire in quel letto di legno bianco, sotto quelle coperte di damasco giallo! a sedere a quella tavola su cui si vedevano ancora le traccie della ghiottoneria dei vecchi Labroff! Oh! era troppo. Dio la puniva al disopra delle sue forze. Essa piangeva lagnandosi del suo destino e dicendosi la più infelice delle donne; poi prendeva aria di vittima rassegnata e diceva voler sopportare coraggiosamente le prove a cui la Provvidenza voleva sottometterla.

Intanto Caterina si dava d'attorno per trasformare la casa. Poco a poco i muri sparirono sotto le stoffe, mobili in felpa, poltroncine e pliants, eleganti tavolini restituirono i massicci mobili in noce. All'ora del pranzo, le macchie di grasso sparirono sotto la fine tovaglia, sotto le argenterie, sotto al scintillio dei cristalli, fra i candelabri d'argento massiccio sopportanti dodici candele accese. Quando, dopo il the, servito nella tazza giapponesi, la fanciulla condusse sua madre nella camera da letto dove l'attendevano due cameriere, la contessa stentò a riconoscere in quella cuccetta in raso rosa bassa, larga e soffice, il letto in legno bianco, dalle orribili coperte gialle.

Ella lasciava fare; la calma della casa, la dolcezza delle abitudini prese coll'illusione di privazioni corraggiosamente sopportate la intenerivano. Risoluzioni sublimi nascevano nella sua mente. Ella voleva consacrarsi a sua figlia, interamente a sua figlia, e, colle palpebre umide di lagrime, ma già pesanti dal sonno, alla stringera la mano di Katinka, avvicinava le labbra alla fronte della fanciulla, mormorando con voce semispenta:

— È finita, Kati, non penso più che a te, bambina mia; rimarremo qui per amarci sempre.

— Ah! — rispose Caterina, — se tu lo volessi davvero! se tu lo volessi, cara madre! — Ed abbassando la voce, guardando con un timore indefinibile di tenerezza e di pietà la contessa addormentata, ella aggiunse sospirando:

— Povera madre! povera madre!

X.

Non era passato un anno e la contessa Labroff si chiamava principessa Alessandro di Ludan. Così ella aveva mantenuto la promessa!

Caterina viveva pertanto, ella non era morta dalla disillusione. La vita ha delle realtà più crudeli di ogni combinazione da romanzo.

Katinka era anzi cresciuta e si era fatta anche più bella; ella rideva mostrando i dentini lucenti

CUMIANA (6000 abitanti).

Stante il decesso dell'egregio dottor cav. Cassino, si cerca un **medico-chirurgo-ostetrico**, al quale vengono assegnate le seguenti annue indennità, cioè:

Dalle Opere Pie, per la cura dei poveri, in unione ad altro sanitario, L. **530**;

Dal Comune, per vaccinazione, sulla spesa vaccinifera e carico dei sanitari, L. **75** — per visite necroscopiche nel centro capoluogo L. **50**;

Dalla Società Operaia per la cura dei soci, sempre in unione ad altro sanitario, L. **250**.

Totale L. **875** per ogni sanitario.

Rivolgere le domande al Presidente delle Opere Pie

c 4040 CONTE BONIFANTI.

Martedì 28 corr., ore solite,

Incanto giudiziale

degli effetti mobili, merci ed utensili caduti nella fallita di **Durato Giovanni**, già fabbr. carte a tarocchi, via S. Tommaso, 15. *G* 4231

P. BELTRAMI, *est. giur.*

Incanto

per cessazione di commercio

del negozio di **Federico Bianchi**, angolo via Roma e piazza Castello. — Il perito sottoscritto avvisa che nei giorni di **lunedì 27 corrente** e successivi si venderanno a pubblico incanto le merci e mobili esistenti in detto negozio, consistenti in ricami vari, specialità della Ditta, *chincaglierie, bronzi, ceramiche, mercerie, stoffe lana e seta. — Grande e ricca fornitura, tavoli, vetrine, scaffali, scala a chiocciola in ferro e legno. Diramazione a apparecchi gas*, ecc., ecc. — Il tutto al miglior offerente per montanti.

4229 P. ODASSO *per. giur.*

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da domani **22** corrente, **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3950

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di notificare che dal giorno 17 corrente assume rilevatario del negozio da confettiere e liquorista già esercitato dal sig. **BALDRACCO VITTORIO**, situato sull'angolo delle *vie Santa Teresa e dei Mercanti*. La lunga esperienza acquistata nel mestiere nei principali negozi da confettiere lo fanno lo mettono in grado di esercitare prodotti del suo negozio sopra ogni dire eccellenti, specialmente in generi di **panettoni**, che ne tiene la specialità.

BRENA EPIFANIO
confettiere
via Santa Teresa, n. 23
C 4161 **Torino.**

Palazzina di 8 vani con giardino cintato, vicino alla stazione tranviaria di *Druent*, da vendere o d'affittare. Aria e acqua saluberrima.

Scrivere alle iniziali **H 4228 C**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Compra-vendita di case, ville e terreni fabbricabili. Rimessione ed estimo di negozi, segretariato di case e fondi rustici. Dal rag. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. *C* 4182

Corio 10-11. Ora fuori pericolo. Da domani uscirò tre ore giorno 12-3. Scrivimi. Tutto e sempre. *C* 4243

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 — TORINO. 3003

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha trasloca to il negozio

che già esistevo in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 3010

HOEPLI - Ufficio Periodici - **MILANO**

Gratis

Numeri di saggio

dei giornali di Mode:

LA TAGIONE

che esce in italiano a Milano

La Saison

CHE ESCE IN FRANCESE A PARIGI

e viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della **Stagione**, in Milano.

Tiratura ordinaria **150,000** *copie per Numero complessivo in 14 lingue*

Un fascicolo all'1 e 15 d'ogni mese.

Ciascun giornale ch, in un anno, **2000** *incisioni,* **36** *figurini colorati all'acquarello (per la sola* **Grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*

Grande Edizione	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 —
Piccola Edizione	» 8 —	» 4 50	» 2 50

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

L'Italia Giovane

Letture in Famiglia

destinato ai **Giovanetti** e alle **Giovanette** dagli 8 ai 16 anni.

Un fascicolo di 48 pagine con splendide incisioni.

L. 15 - Abbon. anno - L. 15

L'Italia Giovane *viene a compire l'insegnamento della Scuola e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale il vivo amore alla Patria, movendoli nell'età più preziosa a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza ignominia.*

DIRETTORI: Cav. **prof. Fornari**, per la Parte dedicata alla gioventù - sig. **Vertua Gentile**, per la Parte dedicata alla giovanette.

ABBONAMENTI RIUNITI

Agli abbonati della **Stagione** e della **Saison**, il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a sole **L. 12**

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'editore **Hoepli** — Ufficio Periodici — Milano, corso Vitt. Eman., 37. 3177

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**

Notifica

avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a litri, ed a litri, a 1/2 ed altri, litri e bottiglie **a prezzi modicissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile.

PAVIA FEDERICO.

D'affittare al presente

un alloggio di **4 camere e cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

Il Convitto Cuffia da **Cavour** verrà nel luglio 1887 **trasportato a Torino** per studenti universitari, liceali, ginnasiali e tecnici. Sarà annesso al Convitto un Collegio di ripetitori per gli alunni delle Scuole pubbliche superiori e normale. 4190

Istituto Ferraris

Via Roma, 43

per allievi dei corsi infantile, elementare e superiore. *C* 4172

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 6, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3991

Persona seria

che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali H 4193 T, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

C. N. G. Grasie. Silenzio inapprezzabile. *C* 4235

Une demoiselle de bonnes références, sachant faire un peu de tout, cherche à se placer. — Ecrire aux initiales H 21 c 4178 T, *bureau d'annonces* **Haasenstein et Vogler**, *à Turin.*

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani e cilindro (orizzontali): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3913

Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

Dentista.

Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per *denti e dentiere artificiali*, ed aggiunta lo dentiere intrante. — *Piazza San Giovanni e via Scuderie Reali*, 3. 3719

PROFUMERIA OZEAN

Raccomanda Specialità

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozeo	Acqua	Ozeo
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Avrio	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cocciolette	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 35

DENTISTA

Dottore FERRERO

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 46, pan. 1°, *Torino.*

Prezzi modici. 3509

Un signore

dichiarerebbe il tempo che gli resterà vanno nel suo impiego alla segreteria di Casa privata. Ottime refer. e cauzione all'occorrenza.

Scrivere al N. 19 c 4045 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO — Capitale sociale L. 135 milioni interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le **Strade Ferrate del Mediterraneo**, nella seduta delli 17 corrente mese, ha deliberato che a partire dal giorno **3 gennaio 1887** sia pagato per ciascuna Azione un acconto nella misura di L. **7 50** sul dividendo dell'esercizio 1886-87, contro lo stacco della cedola N. **2**.

Sulla presentazione della stessa cedola N. **2** sarà inoltre e contemporaneamente pagato per ciascuna delle N. **185,000 Azioni** in circolazione un appunto di L. **12 50**, giusta la comunicazione fattane all'assemblea generale degli Azionisti.

I pagamenti avranno luogo contro la consegna della cedola N. **2** *presso le Banche e Ditte qui sotto indicate.*

Milano, il 19 dicembre 1886.

La Direzione Generale.

MILANO	**Cassa Sociale.**
Id.	*Banca Generale.*
Napoli	*Cassa Sociale.*
Id.	*Società di Credito Meridionale*
Roma	*Banca Generale.*
TORINO	**Banca di Torino.**
Genova	*Banca Generale.*
Venezia	*Jacob Levi e figli.*
Livorno	*Rodocanacchi figli e C.*
Firenze	*M. Bondi e figli.*
Palermo	*Cassa Centr. delle Ferrovie Sicule.*
Berlino	*Di Sconto Gesellschaft.*

Francoforte	*B. H. Goldschmidt.*
Id.	*Filiale der Bank für Handel und Industrie.*
Colonia	*S. Oppenheim Junior e C.*
Zurigo	*Società di Credito Svizzero.*
Basilea	*Basler Bankverein.*
Parigi	*Société Générale pour favoriser etc., N. 54, 56, rue de Provence.*
Londra	*Louis Cohn et Sons.*
Trieste	*Filiale della « Société Autrichienne de Crédit » di Vienna.*
Id.	*Morpurgo e Parente.*
Vienna	*Société Autrichienne de Crédit.* 4150
Ginevra	*Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO

Giornale più diffuso — più rapidamente informato d'Italia — Copie 160,000 — Servizio telegrafico — il più completo — importanti giornali a tutti gli abbonati.

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani possono ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni**, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 36 —	Semestre L. 9 —	Trimestre L. 4 50	
Francia nel Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli	» » 44 —	» » 12 —	» » 6 —	
Alessandria d'Egitto	» » 52 —	» » 14 —	» » 7 —	
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» » 40 —	» » 20 —	» » 10 —	
America del Sud e Asia	» » 60 —	» » 30 —	» » 15 —	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» » 80 —	» » 40 —	» » 20	

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
5. Ricevere subito la dozzina **DUE** stupendi quadri cromografici dipinti espressamente dall'egregio artista Ernesto Fontana, rappresentanti:

CARMEN e MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri cromografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori di Milano L. 1 — ; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di Georges Sand: **Consuelo**, un volume in-4, di pagine 272, con 60 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 60, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, o L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatto facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è di L. 1 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.* 4136

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col preciso indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma - premi **Gazzetta Musicale**. Il valore effettivo dei premi supera l'importo abbonamento. 4100

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.*

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie

al CANNABIS INDICA

il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'**Asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in Torino, farm. *G. Turta, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 3005

PER REGALI

BRONZI, PORCELLANE

OGGETTI D'ARTE

L. BACHI E COMP.

Torino, via Carlo Alberto, 14, Torino. 4212

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dolore alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, umori di vecchia, ritenutezza, ecc. — L. 3 50 e 2.

Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 2758

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia e qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gelo, artritici, lombaggini, callosità, ecc, come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10,50** *al metro*, L. **5,50** *al mezzo* e L. **1,20** *la scheda*, franca.

Depositi presso *Turisco, Turta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Musso, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* Galleani

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, consulta da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curabilità in 15m

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Ai giovani Avvocati.

Da rimettere, per cambiamento di domicilio, **avviato studio d'avvocato** e procuratore, unico in cospicua città della provincia di **Cuneo** e centro d'un circolo del raggio di venti chilometri con entrostanti sotto Preture, e circa cinquantamila abitanti, senz'altro avvocato legalmente esercente. — Scelta biblioteca ed alloggio di sette camere signilmente mobiliate, con mantina e legnaia. — Modestie pretese.

Dirigersi all'avv. SCHELLINO in **Dronero.** 3035

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita. **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, n. 61, Torino. 4139

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

KBUMIRI alla vaniglia

ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria per piccole Strenne.

In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. 1 —

In quattro dozzine, L. 1 90 — Da otto dozzine, L. 3 75.

PANETTONI

Prima qualità L. 2 50 al chilogr.

SCONTO AI RIVENDITORI

PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 48, TORINO.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**, **Torino, via Alfieri**, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'aver a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 3893

L. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO

STABILIMENTI

Palchetti rovere massicci tutti arnesati	L. 7 70	al metro
» faggio	» 6 30	»
» rovere a quadruli d'abete	» 6 70	»
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura	» 8 60	»

Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 3979

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino

Capitale versato L. 4,000,000 - Ammortizzato per L. 253,000

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società in sua seduta d'oggi ha fissato il **dividendo 2° semestre 1886** (N. 57), in ***lire dodici*** per cadauna Azione, pagabile **a partire dal 27 corrente**, presso le *Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

Torino, 23 dicembre 1886.

4249 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima

Elettrometallurgica

Capitale versato L. 3,600,000

I signori portatori delle Obbligazioni sono prevenuti che il **pagamento** degli **interessi** al 1° gennaio 1887 sarà eseguito a partire dal giorno **3 gennaio prossimo**

in **Torino** *dalla Cassa di questa Società, via Principe, 3, palazzo della Banca Nazionale;*

in **Genova** *dalla Cassa del Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale, n. 5, interno 2,*

sulla presentazione del tagliando n. 1, in L. 7 50.

Torino, 16 dicembre 1886.

4148 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in lanaco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia.

F.lli Demarchi e C°

TORINO — Via Saluzzo, n. 21.

Vendita esclusiva per il Piemonte e Liguria dei prodotti della Fabbrica Glucosi di Venezia.

Glucosio cristallino bianco extra per caffè, per liquori e per industria.

Glucosio solido (zucchero d'uva) per vini.

Id. zucchero massa.

Glucosio in polvere rapè

garantito senza acido muriatico nè sforzo di soda.

Colore di mecaro per liquori (garantito solubile anche nell'alcool a 80 %) per birra, aceto, ecc, ecc

Sagù o **Destrina bianca** (gommellina).

Occasione pei signori Industriali.

Da vendere presso la stessa Ditta:

TORCHIO IDRAULICO completo, 400 atmosfere;

APPARECCHIO EVAPORATORE HOWARD al vuoto;

DUE FILTRI a pressione;

TRASMISSIONI COMPLETE in buono stato;

FORTE PARTITA di BARILI vuoti e **TINI** in legno. 4246

MALATTIE di PETTO

Tutte le persone che sono affette da malattie di petto, tosse, catarro o dal pericolo di [illegible] [illegible] [illegible]